CAI VALDAGNO

IL NOTIZIARIO 2024

BANCATERREVENETE.IT

Finanziamo la sostenibilità della tua casa

TASSO FISSO
4.50%

TAEG
4.97%*

CI TROVI A

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non indicato fare riferimento alle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (SECCI)" disponibili nella sezione Trasparenza del sito www.bancaterrevenete.it e/o in filiale. Per la concessione del finanziamento, la banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari. * Esempio rappresentativo: Finanziamento di € 30.000,00 durata 84 rate mensili **Tan Fisso 4,50% - Taeg 4,97%**, spese istruttoria € 75, spese incasso rata € 3, spese invio comunicazione periodica trasparenza (annua) € 1,25, imposta sostitutiva € 75, importo rate mensili € 420,00, importo totale dovuto: € 35.438,75. Offerta valida fino al 31/12/2023 salvo esaurimento Plafond.

BANCA DELLE TERRE VENETE
GRUPPO BCC ICCREA

INDICE dei contenuti

CHI SIAMO

Lettera del Presidente.....2
Cariche Sociali.....4
Servizi usufruibili dai soci.....6

VITA DELLA SEZIONE

Gruppo Scuole: La nostra presenza sul territorio.....12
Gruppo Manutenzione Sentieri:
Il piacere di condividere la cura dei nostri sentieri.....16
Cuore di roccia, In ricordo dell'Omo e la Dona.....21
Calendario CAI 2024.....25
Il nostro Rifugio "Cesare Battisti" alla Gazza.....28
Gino Soldà, Una vita straordinaria 29
Un libro, un film, un incontro.....34
Sui passi di Cristina 2024 36

PER APPROFONDIRE

La Piantaggine (*Planato major*).....41
Racconti di viaggio, Dispersi in Nepal
Ottobre 2022: Everest base camp..... 43
La recensione
La bellezza del film "Le otto montagne".....52
La Rubrica dei Piccoli, Le Dis-avventure di Musone.....54

I GRUPPI

Scuola di Montagna Gino Soldà:
Lettera del Direttore.....58
La pianificazione corretta di un'escursione
in montagna..... 60
I corsi del 2024.....64
Gruppo Grotte Valdagno CAI.....78
Gruppo Rocciatori Valdagnesi, I Sogati..... 81
Gruppo Escursionistico Gabriele e Paolo:
Introduzione..... 88
Programma escursioni 2024..... 92
6° Corso GPS con smartphone..... 102

LE ATTIVITA' DEL 2024

Calendario attività ed eventi.....111

Redazione:
Paola Cariolato
Maria Grazia Martini
Enrico Soprana

Impaginazione:
Vittoria Zattera
@vittydrawsomething

Stampa:
Tipografia Danzo

Dicembre 2023
Tiratura 1600 copie

Foto di copertina:
Visione invernale dell'Omo e la Dona prima del crollo
Foto di Enrico Bauce

Illustrazione indice
Vittoria Zattera

CHI SIAMO

Lettera del Presidente

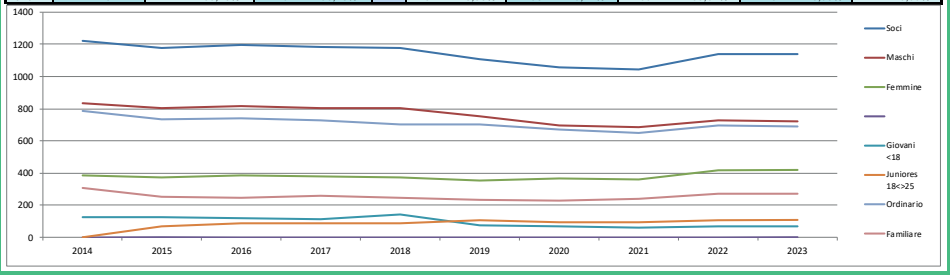
Care socie e cari soci ben trovati. Quest'anno voglio iniziare con un po' di numeri che forniscono l'indicazione del buon stato di salute della Sezione.

I soci del 2023 sono 1140, sostanzialmente stabili rispetto ai 1142 del 2022. Considerando che il 2022 è stato l'anno del centenario possiamo essere soddisfatti. Certo non sono i numeri degli anni '80 ma erano altri tempi. Analizzando in dettaglio le percentuali di distribuzione negli ultimi anni osserviamo che a fronte di un calo dei soci ordinari c'è un aumento della quota famigliare, femminile e di juniores. Tutto ciò ci fa concludere che c'è un incremento dei nuclei familiari associati. Credo che questo sia un buon segnale di salute della Sezione. Una Sezione giovane con buone "rocce" alle spalle e con tanta voglia di fare.

Quest'anno, purtroppo, è stata aumentata la quota che le Sezioni devono versare al CAI Centrale. Per non gravare troppo sulle spese familiari abbiamo deciso di aumentare solamente la quota per il socio ordinario che da 50 euro passa a 55 euro mentre verranno man-

SEZIONE CAI VALDAGNO

Anno	Soci	Maschi		Femmine			Giovani <18		Juniores 18<>25		Ordinario		Familiare		Vitalizio	
2014	1222	834	68,25%	388	31,75%		128	10,47%	0	0,00%	786	64,32%	307	25,12%	1	0,08%
2015	1178	805	68,34%	373	31,66%		125	10,61%	65	5,52%	736	62,48%	251	21,31%	1	0,08%
2016	1198	815	68,03%	383	31,97%		122	10,18%	90	7,51%	741	61,85%	244	20,37%	1	0,08%
2017	1182	801	67,77%	381	32,23%		115	9,73%	84	7,11%	726	61,42%	256	21,66%	1	0,08%
2018	1177	803	68,22%	374	31,78%		142	12,06%	88	7,48%	702	59,64%	244	20,73%	1	0,08%
2019	1108	755	68,14%	353	31,86%		72	6,50%	103	9,30%	701	63,27%	231	20,85%	1	0,09%
2020	1059	693	65,44%	366	34,56%		66	6,23%	93	8,78%	671	63,36%	228	21,53%	1	0,09%
2021	1044	685	65,61%	359	34,39%		60	5,75%	96	9,20%	649	62,16%	238	22,80%	1	0,10%
2022	1142	725	63,49%	417	36,51%		68	5,95%	107	9,37%	697	61,03%	269	23,56%	1	0,09%
2023	1140	721	63,25%	419	36,75%		67	5,88%	108	9,47%	691	60,61%	273	23,95%	1	0,09%



tenute invariate le altre. Inoltre ogni socio iscritto troverà nella borsa un utile gadget, cioè una borsetta "porta rifiuti" utile da avere con sé durante le attività in montagna.
In merito alle attività e alla vita dei gruppi che, come sempre, troverete dettagliato molto bene all'interno, voglio fare solo alcuni doverosi ringraziamenti senza per questo dimenticare tutti i volontari che lavorano per la sezione.

- **A chi da mesi è impegnato ad aiutare l'amico Tarcisio Bellò** nel progetto "Sui passi di Cristina 2024" per l'inaugurazione del Cristina Castagna Center in Pakistan che avverrà nell'agosto del 2024.

- **Al Gruppo Scuole per il continuo incremento dei volontari** sinonimo di grande attivismo. Sappiamo quanto sia importante diffondere fin dai piccoli la cultura di rispetto e la passione verso la montagna.

- **Al Gruppo Escursionismo che ha ripreso con vigore** inserendo anche nuovi accompagnatori.

- **Alla Scuola di Montagna per i risultati ottenuti nella preparazione dei propri istruttori**, garanzia di professionalità e voglia di impegnarsi ancora di più.

- **E infine "last but not least" al Gruppo Sogati.** La chiusura per manutenzione del Palazzetto Gino Soldà non permette loro di svolgere le attività solite. Marco Perin e Alberto Mazzoleni si sono prodigati molto durante la primavera scorsa per ottenere preventivi e soluzioni tecniche per la nuova struttura boulder da installare nel nuovo Palavolta che di fatto è pronta da tempo per essere installata ma, al momento di scrivere, alcuni impedimenti burocratici stanno ritardando i lavori. Chiedo a tutto il gruppo di portare pazienza e di non stancarsi nell'attesa, sperando che la situazione possa risolversi nel più breve tempo possibile.

Ci apprestiamo quindi ad iniziare un nuovo anno sociale che sicuramente sarà ricco di soddisfazioni consapevoli che Voi soci ci siete vicini e che apprezzate il grande lavoro che tutti i volontari stanno facendo per la diffusione dello spirito del sodalizio.

Ciao a tutti,
Buona Montagna.

Il Presidente

Guido Cariolato

Le Cariche Sociali

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
CARIOLATO GUIDO - Istituti di Credito

Vice Presidente
RENIERO DARIO - Responsabile Sentieristica
Responsabile Gite Scialpinismo e Alpinismo

BAUCE ENRICO- Fotografo, Gruppo fotografia
CARIOLATO PAOLA - Gruppo Scuole, Notiziario
CERANTO FRANCO - TAM, Gruppo Scuole
GUIOTTO FRANCESCO - Responsabile bar "El Filò"
PASQUALINI SILVIA - Segreteria, e-mail, PEC
PELLIZZARI ILARIO - Responsabile Sentieristica
ROSSATO LUCIO - Gruppo Scuole, Gruppo Escursionistico
SOPRANA SARA - Segreteria, e-mail, PEC
ZATTERA VITTORIA - Sentieristica, Notiziario, Eventi culturali

REVISORI DEI CONTI

COSTANTIN MARCO
FIORASO ELISEO
FONTANA MASSIMO

DELEGATI ALLE ASSEMBLEE

FILOTTO MICHELE
TONIN ANDREA

RESPONSABILI DEI GRUPPI E ATTIVITA'

CARIOLATO PAOLA - Gruppo Scuole
DALLE TEZZE LUCA - Gruppo Grotte CAI Valdagno
FATTORI PIERGIORGIO - Gruppo Escursionistico "Gabriele e Paolo"
PANA ROBERTO - Scuola di Montagna "Gino Soldà"
PELLIZZARI ILARIO - Sentieristica
PERIN MARCO e ALBERTO MAZZOLENI - Gruppo Rocciatori Valdagnesi "I Sogati"
RENIERO DARIO - Gite Alpinismo, Scialpinismo e Sentieristica
ZULPO ROBERTO - AEE, Arrampicata dell'età evolutiva

COLLABORATORI

BERGAMIN RAFFAELA - Segreteria
BERLATO ROBERTO - Normativa, TAM, Gruppo Scuole, Rapporto sede centrale
BOLLORI SABINA - Eventi culturali
CASTAGNA RINO - Lavori in rifugio, Gruppo Scuole
FACCIN ELISABETTA - Gruppo Fotografia e Calendario
MARTINI MARIA GRAZIA - Sito, comunicazioni soci, Eventi culturali
MONTAGNA LAURA - Segreteria, Gruppo Scuole
PERNIGOTTO FLAVIO - Lavori Rifugio, Gruppo Scuole, Sentieristica
PIVA SUSANNA - Segreteria
SANDRI GIUSEPPE - Lavori Rifugio
SOLDA' FLAVIO - Segreteria, Responsabile della sede
SOPRANA ENRICO - Calendario, Notiziario, Gruppo Scuole
VISONA' VERA - Gestione Facebook e Instagram

Farmacia Bartolotta

Viale Regina Margherita, 67 - VALDAGNO (VI)
Tel: 0445402786 - Whatsapp: 3287679749
www.farmaciabartolotta.it
Seguici su Facebook e Instagram

Aperto in Orario Continuato dal Lunedì al Venerdì dalle 8:30 alle 19:30
Sabato dalle 8:30 alle 12.30

Autoanalisi del Sangue
Misurazione della Pressione
Elettrocardiogramma
Test Intolleranze Alimentari
Foratura Auricolare

Farmacia Amica
dell'Allattamento Materno
Omeopatia e Fitoterapia
Laboratorio Galenico
Cosmesi

Servizi usufruibili dai soci

Apertura sede, biblioteca, contatti, tesseramento, i nostri gruppi, coperture assicurative

APERTURA SEDE

(-Valdagno- Corso Italia n. 9C)
Aperta tutto l'anno eccetto dal
25 luglio 2024 al 5 settembre 2024,
riapertura il **5 settembre**, con orario:

martedì 19.30-20.30
giovedì 20.30-22.00

CONTATTI

valdagno@cai.it
tel. 0445 822168

Aiutateci con la vostra collaborazione e ricordate di portare con voi la tessera CAI al momento del rinnovo.
Il calendario CAI 2024 è in omaggio ai soci ordinari e familiari.

Quota di ammissione.....€ 5,00
Duplicato tessera .....€ 5,00
Raddoppio massimali polizza infortuni..... (arr.)€ 4,00
Abbonamento Alpi Venete..€ 5,00
Calendario extra per soci.....€ 7,00
Calendario non socio.....€ 10,00
Calendario extra per soci (oltre le dieci copie).....€ 10,00

L'iscrizione entro il 31 marzo comprende le **assicurazioni** nel bollino, **automaticamente prorogate** per l'anno in corso:

- **SOCCORSO ALPINO** per tutte le attività, incluse quelle personali.
- **INFORTUNI E RESPONSABILITA'** CIVILE solo per le attività organizzate dal CAI
- **RADDOPPIO MASSIMALI POLIZZA INFORTUNI** solo per le attività organizzate dal CAI.

L'iscrizione dopo il 31 marzo copre l'assicurazione fino alla data dell'avvenuto rinnovo.

TESSERAMENTO 2024 - QUOTE SOCIALI

Soci ordinari.....€55,00
Soci ordinari juniores.....€30,00
Soci familiari.....€30,00
Soci giovani.....€16,00
Soci giovani.....€ 9,00
(dal 2° figlio)
Soci vitalizi.....€20,00

Si richiama l'attenzione sui soci familiari i quali, ai sensi dell'art.8 comma 3 dello Statuto del CAI devono appartenere al nucleo famigliare del socio ordinario ed essere con esso conviventi.

STATUTO

E' a disposizione di tutti i soci lo Statuto della Sezione, approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del CAI.

BIBLIOTECA E CARTOTECA

E' a disposizione dei Soci una vasta raccolta di volumi, guide, riviste e una cartoteca completa, dotata di carte topografiche per escursionisti e scialpinisti, che può essere consultata e presa in prestito durante l'orario d'apertura della sede, fatta eccezione per le guide e le carte che possono essere consultate solamente in sede; non è previsto alcun prestito.

SITO INTERNET: www.caivaldagno.it

Raccoglie tutte le novità sulle attività della sezione, strumento ideale di aggiornamento e per un contatto quotidiano e diretto con la sezione.

Responsabile:

Maria Grazia Martini

SOCIAL NETWORK

Instagram: **@caivaldagno**

facebook: **CAI Valdagno**

Responsabile:

Vera Visonà

BAR "EL FILO'

Luogo ideale per programmare gite ed escursioni, tra un bicchiere e una chiacchiera.

Aperto il **giovedì sera** dalle **ore 20.45 alle ore 23.00**

Responsabili: Francesco Guiotto

VENDITA PUBBLICAZIONI ED OGGETTISTICA

Presso la segreteria è possibile acquistare pubblicazioni e carte topografiche (con lo sconto previsto per i soci), edite dalla sede centrale e dalle Sezioni Vicentine.

Responsabili:

Raffaela Bergamin, Silvia Pasqualini, Susanna Piva, Flavio Soldà e Sara Soprana.

I GRUPPI DELLA SEZIONE

SCUOLA DI MONTAGNA

Scuola comune tra le sezioni di Valdagno, Arzignano e Recoaro Terme, organizza annualmente corsi di avviamento, aggiornamento e perfezionamento nelle attività alpinistiche e scialpinistiche.

Direttore ed istruttori sono generalmente presenti in sede il giovedì dopo le ore 21.

Responsabile:

Roberto Pana

I SOGATI

Il gruppo si dedica all'arrampicata libera e gestisce, per conto della Provincia, la palestra artificiale di arrampicata "Sandri e Menti" al Palasport Gino Soldà di Valdagno.

L' adesione al gruppo è libera per tutti gli appassionati di tale disciplina. Gli orari completi nelle pagine dedicate al Gruppo.

Responsabili:

Alberto Mazzoleni, Marco Perin

GRUPPO GROTTE

Si propone di valorizzare il patrimonio speleologico locale, organizza escursioni in grotta e corsi base di speleologia.

Per informazioni e chiarimenti contattare il responsabile del gruppo con le seguenti modalità:

telefono: 347 6769434

mail: luca.dtz@gmail.com

Responsabile:

Luca Dalle Tezze

GRUPPO ESCURSIONISTICO "GABRIELE E PAOLO"

Il gruppo si propone di diffondere la cultura dell'escursionismo in tutti i suoi aspetti, con un' attività che spazia dalla primavera all'autunno.

Informazioni e iscrizioni si ricevono in sede solo nei giorni e orari dedicati alle iscrizioni delle attività del gruppo.

Responsabile:

Piergiorgio Fattori

SOCI ISCRITTI AL 20/10/2023

ORDINARI: 798 FAMILIARI: 271 GIOVANI: 65 VITALIZI: 1

TOTALE SOCI: 1.135

COPERTURE ASSICURATIVE

POLIZZE AD APPLICAZIONE AUTOMATICA

Con l'iscrizione al CAI il Socio è automaticamente coperto da una serie di polizze assicurative che hanno validità dal momento dell'iscrizione o del rinnovo.

Polizza Soccorso Alpino

Copre le spese sostenute per la ricerca, salvataggio e recupero, sia tentato sia effettuato, del Socio ferito, morto, disperso o comunque in pericolo di vita, fino al raggiungimento del luogo di cura. È attiva nei contesti di operatività tipici del CAI (alpinismo, escursionismo, speleologia, scialpinismo, ecc.) e per attività svolte nel continente europeo. La polizza opera sia per le attività sociali (cioè quelle organizzate dal CAI) sia per l'attività personale del Socio.

Polizza Responsabilità Civile verso Terzi

Assicura i Soci per danni involontariamente causati a terzi o per danneggiamento di cose e/o animali che avvengono nel corso di attività sociali. La polizza non opera per l'attività personale del Socio.

Polizza Infortuni

Assicura i Soci contro infortuni (morte, invalidità permanente e rimborso spese di cura) occorsi durante attività sociali come escursioni, corsi, manutenzione sentieri, riunioni, ecc. I massimali base possono essere raddoppiati all'atto del rinnovo della tessera o alla prima iscrizione, con un modesto supplemento di premio a carico del Socio. La polizza non opera per l'attività personale del Socio.

Polizza Tutela legale

Assicura la tutela legale e peritale ai Soci, per procedimenti connessi allo svolgimento delle attività istituzionali o quando ricoprono cariche sociali o incarichi istituzionali.

Le polizze Responsabilità civile e Infortuni

Prevedono condizioni particolari per l'attività dei Soci Titolati e Qualificati (Istruttori e Accompagnatori).

POLIZZE APPLICABILI A RICHIESTA

Polizze Responsabilità civile e Infortuni per attività personale.

Per tutti i Soci in regola con il tesseramento è possibile attivare, a loro spese, una Polizza Infortuni e/o Responsabilità civile applicabile all'attività personale svolta in uno dei contesti di operatività tipici del CAI.

Polizza Soccorso Spedizioni Extraeuropee

Prevede la copertura Soccorso alpino per i Soci che partecipano a spedizioni patrocinate, sponsorizzate o organizzate dal CAI in territori al di fuori del continente europeo.

Polizza Kasko

Prevede il risarcimento dei danni causati da incidenti (con franchigia di 150,00 €) subiti da veicoli di proprietà dei Soci usati in attività di servizio per ordine e conto della Sezione (escursioni, corsi, riunioni, manutenzione sentieri, ecc.). La copertura viene attivata tramite segnalazione preventiva alla compagnia assicuratrice da parte della Sezione.

La polizza Responsabilità civile è automaticamente e gratuitamente applicabile anche ai non soci che partecipano occasionalmente ad attività sociali. Le polizze Soccorso alpino e Infortuni devono essere estese a tali partecipanti, a loro spese, tramite segnalazione dei nominativi alla Sede Centrale da parte della Sezione.

COPERTURE ASSICURATIVE PER I NON SOCI

La polizza Responsabilità civile è automaticamente e gratuitamente applicabile anche ai non soci che partecipano occasionalmente ad attività sociali.

Le polizze Soccorso alpino e Infortuni devono essere estese a tali partecipanti, a loro spese, tramite segnalazione dei nominativi alla Sede Centrale da parte della Sezione.

Informazioni più dettagliate relative a:

- massimali, franchigie e premi
- condizioni di esclusione e di limitazione dell'applicabilità delle polizze
- condizioni di polizza per soci Titolati e Qualificati, sono disponibili sul sito nazionale del CAI (**www.cai.it**) e sul sito della nostra Sezione (**www.cai-valdagno.it**).

Si rammenta che le informazioni fornite in questo capitolo sono **soggette ad eventuali modifiche** ad ogni rinnovo delle polizze assicurative stipulate dal CAI centrale, e successivamente alla pubblicazione del notiziario.

RECAPITI DELLA SEDE CENTRALE DEL CAI

CAI

Club Alpino Italiano
Sede Centrale Ufficio Assicurazioni
Via E. Petrella, 19 20124 Milano

www.cai.it
assicurazioni@cai.it

tel. **02/205723 206**
fax **02/205723 201**

CNSAS

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
Segreteria
Via E. Petrella, 19 20124 Milano

www.cnsas.it
segreteria@cnsas.it

tel. **02/29530 433**
fax **02/29530 364**

I VANTAGGI DELL'ESSERE SOCIO

INFORMATO

Ricevi a casa "La rivista del Club Alpino Italiano", notiziario, calendario e una borsetta porta rifiuti per una montagna più pulita. Hai inoltre a disposizione la biblioteca sezionale (libri, guide, cartine, film, ecc.).

ASSICURATO

Sei coperto da assicurazione per il Soccorso Alpino, anche nella tua attività personale. Sei coperto da assicurazione per gli infortuni quando partecipi alle attività del CAI.

PREPARATO

Puoi frequentare i corsi di formazione e di aggiornamento con la scuola di montagna avvalendoti di istruttori titolati e qualificati.

AVVANTAGGIATO

Puoi usufruire dei RIFUGI CAI a condizioni più vantaggiose rispetto ai non soci. Puoi avere sconti nei negozi convenzionati. Puoi avere sconti sulle pubblicazioni e su tutti i prodotti in vendita del CAI.

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA SEZIONE CAI DI VALDAGNO

Basta indicare il codice fiscale:
85000840240

Ricordiamo che con l'iscrizione della Sezione CAI di Valdagno al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale è possibile destinare il proprio **5 per mille delle imposte sui redditi alla Sezione**, la quale utilizzerà i fondi raccolti per le proprie attività istituzionali, con particolare riguardo **alla promozione della cultura della montagna tra le nuove generazioni.** Per destinare il tuo 5 per mille dell'IRPEF alla Sezione CAI di Valdagno basta indicare **il codice fiscale N.85000840240** nell'apposito rigo della dichiarazione dei redditi .

Grafica di @vittydrawsomething

Contribuirai a far crescere la cultura della montagna e a formare giovani alpinisti.

Gruppo Scuole

La nostra presenza sul territorio

Con il gruppo scuole l'attività è proseguita anche nel 2023 con una serie di appuntamenti che ci ha visti coinvolti con le scuole

primarie di Borne, Piana, Cereda e pure la scuola dell'infanzia di Castelvecchio, oltre che con le scuole secondarie di Valdagno. Diverse le uscite proposte, tutte nei dintorni degli istituti o comunque nelle zone collinari della vallata. Il nostro è un territorio ricco di natura, impreziosito da una varietà di ambienti e scorci paesaggistici. Il senso quindi dell'essere a fianco delle scuole è anche una riscoperta del territorio, da guardare con gli occhi stupiti dei più piccoli e a fianco dei ragazzi più grandi per ricordare e ricordarci quanto di bello ci circonda e quanto sia nostra responsabilità avere cura dell'ambiente, a partire da quello a noi più prossimo.

Con la scuola di Piana ad ascoltare la natura in primavera

Quando sali una montagna con la continua scoperta di cose nuove, dal verde scuro dei boschi passi ai pascoli luminosi, poi alle rocce selvagge e infine alle nevi e ai ghiacciai eterni;
non vi è solo natura inanimata, ma anche quella pulsante vita delle molte specie animali.
Man mano che sali, la vista si amplia sempre di più e sulla vetta abbracci l'intero orizzonte.
Ti prende un senso di appagamento, senti che ti sei arricchito di un'esperienza che rimarrà per sempre un tuo patrimonio.
Il Club Alpino Italiano, nella sua più secolare attività, ha sempre cercato di unire la conquista alla conoscenza.
Ora che le montagne 'da conquistare' sono sempre più rare, lontane e difficili, sono le 'montagne da vivere' quelle che possiamo avvicinare ... Consapevoli delle emozioni, ma anche dei rischi, della bellezza, ma anche del rispetto dell'ambiente, dell'opportunità di nuovi incontri e amicizie, ma anche del senso di responsabilità.
Solo conoscendo le montagne potrai viverle con sicurezza e 'riconquistarle', quasi ripercorrendo le orme dei primi esploratori, perchè la natura alpina è come un grande libro aperto ...

(da *Montagna si scrive stampatello* di Davide Longo, realizzato con la collaborazione con il CLUB ALPINO ITALIANO)

AGLI AMICI DEL CAI CHE CI FANNO VIVERE OGNI ANNO MERAVIGLIOSE SCOPERTE ED EMOZIONI.
CON RICONOSCENZA ED AMICIZIA,

LE BAMBINE, I BAMBINI E INSEGNANTI
DELLA
SCUOLA PRIMARIA DI BORNE

Il pensiero della scuola primaria Borne a ringraziamento per la camminata di inizio anno scolastico 2023-2024

Con il liceo di Valdagno nell'escursione delle quinte al Rifugio Papa per il sentiero delle 52 gallerie

Con gli istituti di Valdagno nelle Giornate dello Sport

Con la scuola dell'infanzia di Castelvecchio

Con la scuola di Borne nell'uscita di inizio anno

LA NOSTRA SQUADRA:

Benetti Marina
Berlato Roberto
Campanaro Luciano
Cariolato Paola
Castagna Rino
Ceranto Franco
Faccin Elisabetta
Fioraso Eliseo
Montagna Laura
Nardi Silvano
Pernigotto Flavio
Rossato Lucio
Soprana Enrico
Stocchero Luigina
Visonà Anna

PER INFO
Paola Cariolato
338 7521366

SCONTO 10%
SOCI CAI

PRESCIISTICA
PREPARAZIONE ATLETICA
RIEDUCAZIONE POST INFORTUNIO
RIATLETIZZAZIONE
SALA FITNESS

centro salute e movimento
fitness club

Via Enrico Fermi 31/A Valdagno (VI)
INFO 0445 401819

Gruppo Manutenzione Sentieri

Il piacere di condividere la cura dei nostri sentieri

Cari soci e socie, siamo quasi giunti al termine della stagione di manutenzione (anche se le giornate sono fin troppo estive, nonostante siamo già a ottobre).

Ogni anno porta con sè sempre tanti progetti anche se a volte non è semplice riuscire a realizzarli tutti: quest'anno ci siamo per lo più dedicati a concludere le sistemazioni che avevamo iniziato l'anno precedente.

Un esempio è il sentiero 143 che porta verso il bivio della Madonna dei sentieri, partendo dalla Gazza, che presentava più di qualche tratto ridotto per smottamenti più o meno grandi. Abbiamo quindi proceduto ad allargare il passaggio nei punti più stretti e a realizzare una struttura di sostegno della scarpata, sia a monte, sia a valle, riutilizzando rami e tronchi caduti già presenti in loco, nel punto in cui dal bosco si incontra il vajo Ghimbalte. Questo ci fa sperare che in quel punto la zona franosa di tipo "fangoso" riesca ad essere contenuta, senza andare a far scomparire il sentiero ogni anno.

Da non dimenticare: avete notato che da qualche anno, quel tratto di bosco,

Ilario, Flavio e Gianluca sul 143

Flavio, Ilario e la struttura di sostegno prima del Ghimbalte

reso “scivoloso” e un po’ scomodo dalla grande quantità di foglie, risulta essere più agevole e pulito? Merito di ben due passaggi effettuati dai nostri volontari, armati di rastrello e buona volontà!

Non poteva inoltre mancare qualche intervento sul sentiero 110 della Lora e sul 111 del Forcellino di ripristino di alcuni muretti a secco ricoperti da episodi ricorrenti franosi.

Per l’occasione abbiamo installato anche una panca nel punto del “Belvedere”, all’uscita del tratto caratterizzato dal gruppo di mughi. Ora è possibile riposarsi ammirando il Gruppo Tre Croci e la zona della Gazza dall’alto. Che meraviglia!

Con la bella stagione è ritornato anche il richiamo del vajo Pelegatta (n.114), a cui ogni anno viene dedicato un week end di manutenzione, per ripulirlo dai sassi instabili e pericolanti e renderlo più agibile (ma non per questo va sottovalutato, anzi, è raccomandato l’uso del casco e va percorso solo in salita, per la sicurezza di chi vi transita.) La novità è stata il tentativo di sistemare il passaggio di accesso all’attacco del Pelegatta, nel punto in cui si esce dai mughi e si attraversa il ghiaione finale, oggetto di continue trasformazioni, causa instabilità del terreno. L’idea era di spostarlo sotto la parete a monte, per renderlo più protetto ma recentemente ci siamo accorti che la potenza di erosione dell’acqua ha reso vano ogni nostro lavoro...Ma niente paura, sfida accettata!

Nel momento in cui pensavamo di poterci dedicare a nuovi progetti, ecco

Ettore e Dario sul sentiero prima dell’attacco del Pelegatta

l’imprevisto: una mura a secco del vajo Ristele ha ceduto. Con picco, badile e secchi in spalla e l’aiuto di nuove forze abbiamo provveduto a sistemare la mura danneggiata, ricostruendone una ancora più bella. Merito forse della presenza di tre fantastici capocantieri precisi e molto puntigliosi.

E dopo il dovere...il piacere! Perchè, in

Massimo, Ilario, Lucio e Andrea sul Ristele

Ilario, Raffaela, Vittoria, Guido e Andrea sull'Omo e la Dona

fondo, la cosa che attendiamo di più a fine giornata è una bella birretta e pranzo in compagnia in rifugio. Durante la giornata, infatti, sono rari i momenti di religioso silenzio e di "barete fracà"; le battute e le risate sono sempre presenti, tanto da alleggerire anche i carichi più pesanti (quasi sempre, dipende da quali tronchi o sassi Dario vorrebbe spostare quel giorno, ops!)

Soprattutto c'è uno scambio continuo di opinioni su come realizzare una determinata opera, che sia uno scalino o un muretto a secco. Ognuno ha il suo sistema brevettato ed infallibile ed è divertente vedere come alla fine le forze e le conoscenze si uniscano nel momento realizzativo, nonostante qualche brontolamento di sottofondo.

Per non farci mancare nulla, abbiamo festeggiato la fine stagione con una piccola festa al rifugio Battisti. Piccola, si fa per dire, perchè tra un'abbondante e deliziosa pastasciutta al ragù fatto in casa da Rino e le SUPER salsicce e

UnipolSai ASSICURAZIONI

Divisione LA FONDIARIA

Crea una serenità su misura delle tue esigenze.

CON LE 5 AREE DI GARANZIA LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!
CHIEDI AL TUO AGENTE LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

UnipolSai div. La Fondiaria - Agenzia Generale di Valdagno

Via S. Clemente 10/12 - Valdagno (VI)
tel. 0445 409933 - fax 0445 406097 - agenzia@fonsaivaldagno.com - www.fonsaivaldagno.com

la pancetta (slurp!) di Lino, abbiamo mangiato e bevuto da re e regine.

Le battute e le risate sono sempre presenti, tanto da alleggerire anche i carichi più pesanti (quasi sempre, dipende da quali tronchi o sassi Dario vorrebbe spostare quel giorno, ops!)

Lino e Rino, non solo manutentori ma anche SUPER cuochi

Ultima cosa, ma non meno importante, abbiamo avuto qualche ingresso nuovo nella squadra (tra cui Ettore, giovanissimo aiutante) che speriamo resti con noi anche per le prossime stagioni. Inoltre vorrei ringraziare i membri del Consiglio e gli altri collaboratori e soci che ogni anno si uniscono a noi in qualche week end, nonostante i numerosi impegni di ciascuno.

Sempre in tema di divertenti giornate in compagnia, è il gemellaggio che abbiamo fatto con il CAI Malo ad ottobre di quest'anno, per ricambiare la sua attiva partecipazione nella realizzazione del Forcellino. Siamo stati invitati sul Monte Summano a sistemare un sentiero che sale dalla Valle di Piovene Rocchette: e' stato un successo e una giornata piena di soddisfazioni, premiata anche da un pranzo tutti insieme nella baita del G.A.M. di Piovene Rocchette.

Che dire, grazie a tutti gli amici di ma-

Un momento della festa di chiusura di stagione

nutenzione per la splendida compagnia e il lavoro fatto insieme.
Ci vediamo tra i sentieri delle nostre amate Piccole!
Se vi siete incuriositi e volete venire ad aiutarci a sistemare murette, smottamenti e a finire le birre e le salsicce...
Chiamate i nostri rappresentanti di manutenzione.
Vi aspettiamo!

Vittoria Zattera

GLI APPUNTAMENTI DELLA SENTIERISTICA

4 - 5 maggio 2024

Giornate dedicate alla manutenzione dei sentieri.

25 - 26 maggio 2024

Giornate dedicate alla manutenzione dei sentieri.

PER INFORMAZIONI

Dario Reniero
338 7535763
Ilario Pellizzari
338 4999301

Ilario si gode il panorama, dopo aver installato la panca sul Belvedere del Forcellino

Cuore di roccia
In ricordo dell'Omo e la Dona

Il 2023 è stato segnato da un importante cambiamento sul profilo delle nostre amate Piccole Dolomiti.

Il 6 giugno 2023 la notizia del crollo dell'Omo ha suscitato il rammarico di tanti frequentatori delle nostre cime, segno di una montagna fragile, destinata a trasformarsi con il trascorrere del tempo.
A ricordo di questo simbolo, riproponiamo qui di seguito l'articolo, a firma di Sabina Bollori e pubblicato nel notiziario 2019, di descrizione del sentiero 113 che proprio dai torrioni dell'Omo e la Dona prende il nome. Queste pagine vogliono quindi farsi custodi di una memoria condivisa tra tutti i soci.

Cuore di roccia

Il sentiero dell'Omo e la Dona ha aspetti di indubbio fascino, particolarmente nella parte sommitale, tuttavia si presenta per buona parte impervio ed esposto nel tratto finale. La sua percorrenza richiede pertanto molta cautela ed esperienza.
Il sentiero è segnalato con il numero 113, sono presenti tabelle agli incroci e nei tratti più in alto sono stati posizionati paletti biancorossi per aiutare a seguire il tracciato.
In circa due ore di cammino il sentiero copre seicento metri di dislivello per via meno frequentata del noto Passo tre Croci o della Lora. Il sentiero parte dal parcheggio sull'ultimo tornante alla Gazza e coincide nel primo tratto con la direzione che porta al Pelegatta e al Vajo Scuro (sentiero 105). Dal parcheggio sono già visibili i due monoliti a fianco del Plische che danno il nome al sentiero, che poi scompaiono per circa metà della salita.

La vecchia cartellonistica lungo il percorso.
Foto di Sabina Bollori

Una Dona solitaria dopo il crollo dell'Omo, il 6 giugno 2023. Foto di Enrico Bauce

Poco prima di malga Lorecche si svolta sulla sinistra iniziando a salire nella giovane faggeta. Posizionato sul fianco detritico del Plische, il sentiero sale a zigzag consentendo, almeno all'inizio, di dosare la fatica.

Il gioco prospettico è tale che dal basso le torri sembrano piccole, poi mentre si sale cambiano dimensione anche una in rapporto all'altra, diventando più massicce nel cielo blu, e infine s'abbassano fino a confondersi indistinte sullo sfondo roccioso del Vajo Pelegatta.

Poco dopo i primi tornanti alla faggeta si sostituisce la mugheta e il tracciato comincia a farsi più ripido e arduo. Sono presenti balzi rocciosi lungo il sentiero, e man mano che si sale occorre superare qualche roccetta aiutandosi con le mani. In alto la traccia si fa esposta ed è maggiore l'opera del dilavamento e delle intemperie che erodono costantemente il sentiero. Durante questa ultima stagione in particolare le piogge torrenziali hanno trascinato a valle grandi scie di detriti, ridisegnando paesaggio e sentieri, creando dissesto ai tracciati.

A circa metà del cammino riappaiono le due sentinelle che hanno vegliato su tutto il nostro percorso. E qui inizia la parte più avvincente. Il gioco prospettico è tale che dal basso le torri sembrano piccole, poi mentre si sale cambiano dimensione anche una in rapporto all'altra, diventando più massicce nel cielo blu, e infine s'abbassano fino a confondersi indistinte sullo sfondo roccioso del

La due sentinelle ancora insieme, in una foto di Sabina Bollori

Vajo Pelegatta. Il sentiero è molto panoramico. Nei momenti di sosta si possono ammirare tutta la valle dell'Agno distesa ai nostri piedi, la Catena delle Tre Croci con l'altopiano delle Montagnole, il sottogruppo del Fumante e sullo sfondo il gruppo del Carega. Premio della salita è una specie di mare burrascoso pietrificato dove s'innalzano onde ruggenti di roccia, vele calcaree, cuspidi chiare e slanciate, massi tondeggianti. Il passaggio nella pietraia sommitale è ricco di fascino. Un giardino di forme mutevoli, sgretolate, di sculture naturali che paiono slanciate o spruzzate verso il cielo, mentre attraversiamo la forcella per ritrovarci nello scenario aperto dalle Porte di Campobrun, con l'ampio bacino ai piedi del Carega di fronte a noi (la Lora di Campobrun).

Qui il sentiero si collega alla mulattiera del Plische, che arriva dal Passo Tre Croci e prosegue fino al rifugio Scalorbi.

Il ritorno può avvenire per il sentiero

sistemi UFFICIO

Continuità e innovazione
Il giusto equilibrio per la tua azienda

Informatica
Multifunzione
Software Gestionale
Arredo Ufficio

Brogliano (VI) tel. 0445 440650 info@sistemi-ufficio.it www.sistemi-ufficio.it

della Lora, eventualmente con la variante del Forcellino.
A chi volesse percorrere il sentiero dell'Omo e la Dona in discesa si raccomanda ancora più prudenza. Il sentiero 113 dell'Omo e la Dona è sconsigliato in caso di neve e ghiaccio, di condizioni meteorologiche avverse, e di scarsa visibilità.

Sabina Bollori

Articolo pubblicato sul
Notiziario CAI Valdagno del 2019

L'Omo e la Dona. Foto di Sabina Bollori

Calendario CAI 2024

Anche per l'anno 2024 torna l'appuntamento fisso e atteso con il calendario della Sezione di Valdagno. Piccole Dolomiti e Pasubio sono come sempre i protagonisti delle immagini che ci accompagneranno mese dopo mese.

Il tema di quest'anno è *Armonia*.
Molteplici sono le interpretazioni di questo tema, diversi i significati che ognuno associa a questa parola. Armonia può essere la gradevolezza di una composizione fotografica e l'equilibrio nei toni di colore, ma può anche essere intesa come la capacità di interagire in modo rispettoso con l'ambiente che ci circonda, sia esso naturale o antropico.
La prima associazione che però facciamo con questo termine è legata alla musica ed è proprio questa la chiave di lettura più completa del tema: note diverse che si uniscono e si rincorrono a formare una sinfonia capace di emozionare.
Credo che la natura dell'ambiente montano ci insegni qual è l'essenza dell'armonia: forme diverse e contrastanti che si affiancano e si intrecciano valorizzandosi a vicenda.
Rimane soltanto una domanda a cui rispondere: noi sappiamo come inserirci in questo contesto rispettandone l'equilibrio?
Concludendo, ringraziamo i fotografi che hanno condiviso con noi le loro fotografie, le numerose ditte che ogni anno ci permettono di produrre il calendario e continuare con questa bella tradizione, lo stampatore che ci segue con grande professionalità, i collaboratori che selezionano le frasi e aiutano nella stesura e divulgazione.

Elisabetta Faccin

Panaretto
PIZZERIA

Il nostro rifugio “Cesare Battisti” alla Gazza

Nel 2023, grazie ad un bando nazionale, è stato acquistato un defibrillatore per il nostro rifugio.

Il 15 luglio si è tenuta l’inaugurazione ufficiale, organizzata in collaborazione con la Commissione Medica del CAI Veneto-Friuli Venezia Giulia (VFG), alla presenza della Presidente Lara Pivotto. La giornata si è sviluppata in una prima parte di istruzione seguita da una seconda di prove pratiche a cui hanno potuto partecipare anche i frequentatori del rifugio che quel giorno si trovavano lì.

Il nostro gestore Marco è abilitato all’uso del defibrillatore; si tratta quindi di un’importante iniziativa per il Rifugio, che, lo ricordiamo, è anche presidio per la sicurezza dei frequentatori delle nostre montagne.

La locandina ufficiale

PERIODO DI APERTURA

Da giugno a settembre. Dal 3 ottobre il rifugio è aperto solo il sabato e la domenica. Il resto dell’anno solo festivi e prefestivi. Le aperture infrasettimanali sono facoltative (chiamateci per sapere se siamo aperti).

CONTATTI, MAIL E SOCIAL

www.rifugiocesarebattisti.com

Rifugio Cesare Battisti La Gazza

tel. 0445 75235
cell. 334 3574038

rifugiocesarebattisti@hotmail.it

20 gennaio 2023 - Una chiusura in bellezza per i festeggiamenti del Centenario della Sezione.

Gino Soldà
Una vita straordinaria
La nascita di un docufilm

Il giorno 20 gennaio 2023 abbiamo avuto l'onore di ospitare presso al Cinema Teatro Super di Valdagno la prima proiezione del Veneto del docufilm sulla vita dell'alpinista Gino Soldà.

L'ultimo appuntamento per i festeggiamenti del Centenario.
Ma come è nata l'idea e come è stato concepito il film?
Oggi ve lo raccontiamo attraverso un intimo punto di vista, così come la nipote Michela e la famiglia Soldà lo hanno vissuto.

I registi e l'alpinista co-protagonista Maurizio Tasca alla serata al Super. Foto di Elisabetta Faccin

Uno sguardo all'uomo, non solo all'alpinista

Circa quattro anni fa siamo stati contattati da due ragazzi di Bassano del Grappa che volevano avere delle informazioni sul nonno e sono venuti a trovarci. Abbiamo così scoperto che erano dei registi e che avevano già fatto dei documentari sulla guerra (lavorando anche per il Ministero della Difesa): uno dei loro più famosi è "Fucilateli".
Ci hanno chiesto se fossimo interessati alla realizzazione di un docufilm sul nonno Gino. Loro non avevano alcuna esperienza di montagna e sono venuti a conoscenza della sua storia lavorando "sulla guerra", in quanto l'hanno trovato citato tra le persone che hanno salvato ebrei (e non solo) portandoli in salvo in Svizzera attraverso le Alpi. Hanno quindi deciso di contattarci e da quel momento è nato il progetto: si è scritta la sceneggiatura e poi si è partiti con le riprese, sennonchè è arrivata la pandemia che ha bloccato tutto.
Mio padre era al settimo cielo perché ha sempre adorato il nonno ed era fe-

lice che venisse fatto un film su di lui. Mio papà, Manlio, avrebbe dovuto partecipare semplicemente rispondendo a delle domande durante un'intervista, mentre le riprese venivano fatte in montagna reclutando degli eccelsi alpinisti (Simone Moro e Maurizio Tasca) che avrebbero ripetuto le vie più importanti di Gino (Nord del Sassolungo, Sud-ovest della Marmolada, diretta sulla Lavaredo, ecc).

Sono sicura che mio padre assieme al nonno, ovunque si trovino, e la famiglia tutta, siano stati orgogliosi e felici nel vedere che il film ha delineato pienamente la figura dell'UOMO Gino e non solo dell'atleta.

Purtroppo il Covid ha reso tutto molto più difficile e alla fine le scalate si sono ridotte a una sola, vicino a casa, sulla Sisilla a Campogrosso: palestra di roccia di mio nonno e ancora oggi di tanti freeclimbers.

La cosa più triste di questo ritardo, per noi famiglia, è che mio padre non ce l'ha fatta perché purtroppo nel frattempo è mancato, solo due mesi prima delle riprese. A quel punto, essendo la zia Evi (sorella di mio padre) stabilitasi a Roma, l'intervista è stata fatta a mia mamma (Giannina) vedova da solo due mesi. È stata comunque molto brava, a detta di tutti, perché credo che il papà le fosse vicino dandole la forza e la lucidità che ha avuto nel girare questa intervista in un momento così triste e difficile per lei. Ecco com'è nato il film.

Sono sicura che mio padre assieme al nonno, ovunque si trovino, e la famiglia tutta, siano stati orgogliosi e felici nel

Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon.

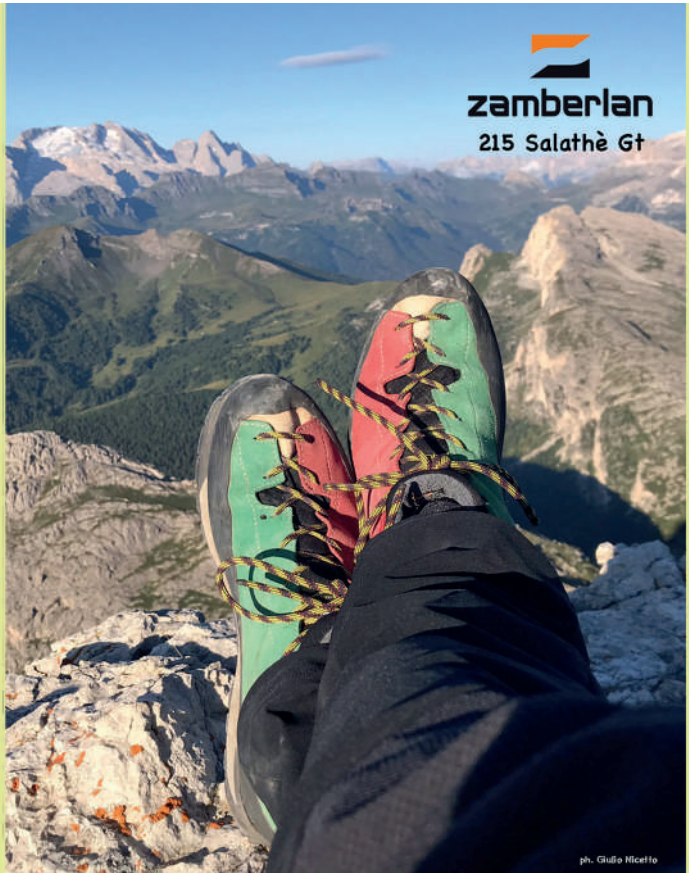
Una scena del film con l'alpinista Simone Moro e Giannina

Lena e Gino insieme in una fotografia di famiglia.
Foto di Michela Soldà

vedere che il film ha delineato pienamente la figura dell'UOMO Gino e non solo dell'atleta. Bravi quindi i registi: Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon.
Libri su di lui ne sono stati scritti tanti, ma sempre sulle sue eroiche imprese, mentre da questo docufilm viene fuori l'animo giusto, gentile, umile, disponibile e anche tenero, perché è stato un nonno molto dolce. Io non ho mai sentito parlare male di lui e tutti quelli che l'hanno conosciuto hanno sempre avuto parole positive, ha sempre lasciato un ricordo meraviglioso in tutte le persone che l'hanno frequentato o anche solo visto per una sola scalata.

Michela Soldà

zamberlan®
MOUNTAINSPORT
info@zamberlanmountainsport.com
www.zamberlanmountainsport.com
36030 Pieve di Torrebelvicino (VI)
0445-660476
patagonia
TERNUA
Jack Wolfskin
TUBBS SNOWSHOES
Columbia
salomon
SKITRAB
TSL OUTDOOR
CAMP EVOLUTIONARY
Abbigliamento, calzature ed accessori per trekking, alpinismo e tempo libero
Noleggio E-bike, attrezzatura alpinismo, scialpinismo e ciaspole
9,00-12,30/15,30-19,00 chiuso Sabato e Domenica



Edizioni speciali del Centenario

- ANNUARIO
- BORRACCIA
- DVD CON 2 CORTOMETRAGGI
- USB CON 2 CORTOMETRAGGI

Cent'anni di grandi emozioni

O AL NUMERO 335 5869775

in Segreteria del CAI
Corso Italia, 9c - Valdagno

CAI VALDAGNO 1922-2022

Martedì dalle ore 19.30 alle ore 20.30
Giovedì dalle ore 20.30 alle ore 22.00

telefono 0445/822168

www.caivaldagno.it - valdagno@cai.it

Un libro, un film, un incontro
Due serate culturali dedicate alla natura e alla storia

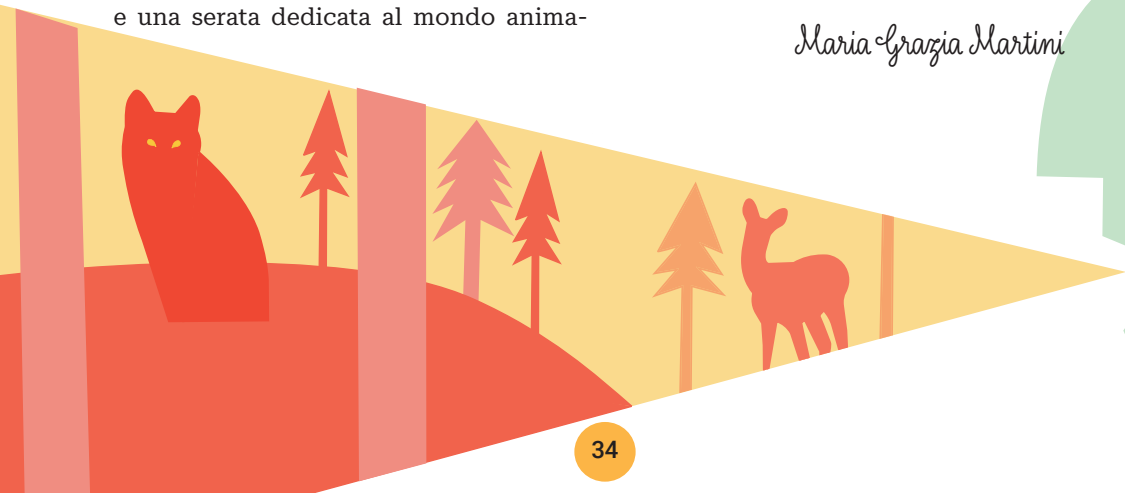
Nel mese di maggio di quest'anno abbiamo deciso di proporre un paio di serate culturali, sempre legate al mondo della montagna, ma stavolta l'idea era quella di proporre dei temi che non riguardassero le classiche imprese alpinistiche ma toccassero tematiche che raccontassero il mondo naturalistico e la storia del territorio, affascinanti a loro modo.

Come rendere il tutto interessante per il pubblico? A questo punto mi è venuta l'idea di accostare all'incontro di un autore e il suo libro, un film che toccasse un argomento collegato: una serata dedicata all'Altopiano dei Sette Comuni con il libro di Luca Trevisan "Il respiro del bosco. Le montagne di Vicenza sull'Altopiano dei Sette Comuni" abbinato al documentario "Rasetle. L'Altopiano nascosto" di Paolo Fracaro e una serata dedicata al mondo animale con il libro "Madre Natura. I quattro libri" di Giancarlo Ferron, e un film che parlasse del lupo ("L'aritmetica del lupo" di Alessandro Ingaria). Tale accostamento ha sortito l'effetto desiderato, tanto che abbiamo avuto sempre il pienone in entrambe le serate!

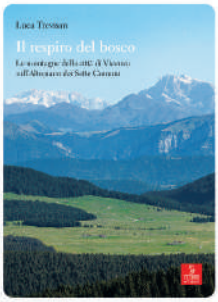
Non poteva mancare la presenza di Anna della libreria "Liberalibro" di Valdagno con il suo banchetto all'ingresso della sede, dando la possibilità a chi fosse rimasto colpito dagli interventi di acquistare il libro.

A questo punto vi lascio le locandine con una breve descrizione delle serate, sperando di stimolare la vostra curiosità, in attesa dei prossimi incontri.

Maria Grazia Martini



Un libro, un film, un incontro...



LUCA TREVISAN
"Il respiro del bosco. Le montagne della città di Vicenza sull'Altopiano dei Sette Comuni"

Sullo sfondo del panorama istituzionale veneziano ed entro le più ampie coordinate del contesto internazionale, microstoria e macrostoria si intrecciano, fino ad illustrare, in ultima analisi, in che modo si giunse all'annessione ai Sette Comuni delle montagne di Vicenza.

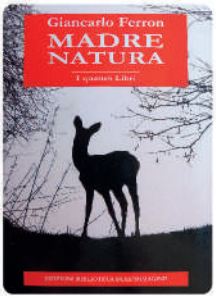
(fonte: https://www.dcuci.univr.it/?ent=avvisope&id=151474)

Proiezione del Documentario
"Rasetle. L'Altopiano nascosto" di PAOLO FRACARO

"Tutto è nato dalla mia grande passione per la montagna, i boschi e gli animali selvatici.
Ho esplorato l'Altopiano alla ricerca dei luoghi più nascosti e meno frequentati, incontrando spesso una natura ancora incontaminata.
Questo documento è a testimonianza della grande ricchezza naturalistica che circonda il nostro territorio."

Paolo Fracaro

(Fonte: Asiago.it)



GIANCARLO FERRON
"Madre Natura. I quattro libri"

Madre Natura, l'antologia degli animali, del bosco e della montagna. Il guardiacaccia scrittore ci riporta nei luoghi dei suoi Quattro Libri più amati, tra le storie che lo hanno reso celebre per l'impegno a difesa del creato.

(fonte: https://bibliotecadellimmagine.it/prodotto/madre-natura/)

Proiezione del Documentario
"L'aritmetica del Lupo" regia di ALESSANDRO INGARIA

Il film, dedicato al ritorno del lupo sulle Alpi, ha raccolto le voci di tre donne (una ricercatrice, un'antropologa ed una naturalista appassionata di fotografia) che, con punti di vista differenti, si sono imbattute nel lupo e ne raccontano il controverso legame con l'uomo e la natura.

(Fonte: https://www.areeprotettealpimarittime.it/agenda/380/l-aritmetica-del-lupo)

Sui passi di Cristina 2024

L'inaugurazione del Cristina Castagna *Center* in Pakistan

Il 2024 è un anno importante per la nostra Sezione, si ricordano i quindici anni dalla scomparsa di Cristina Castagna e i settant'anni dalla spedizione italiana che conquistò il K2 alla quale prese parte anche Gino Soldà.

La Sezione di Valdagno è quindi in prima fila nel progetto che nell'estate 2024, in agosto, vedrà completato ed inaugurato il "Cristina Castagna Center", un rifugio collocato nel cuore della catena montuosa dell'Hindu Kush in Pakistan e dedicato alla nostra giovane alpinista scomparsa sul Broad Peak nel 2009.

Si sta avvicinando dunque la partenza del progetto "Sui passi di Cristina" che vede il coinvolgimento della nostra Sezione a fianco dell'alpinista di Quinto Vicentino Tarcisio Bellò.

Infatti per celebrare l'inaugurazione, insieme all'alpinista e promotore del progetto Bellò, verranno organizzati un viaggio turistico, due trekking e due spedizioni sulle montagne del Pakistan, sia nel meno esplorato Hindu Kush che in Karakorum, ai piedi del K2.

I diversi gruppi partecipanti convergeranno al "Cristina Castagna Center" nella giornata prevista per l'inaugurazione della struttura ad inizio agosto. I gruppi a seconda dell'attività scelta, partiranno infatti dall'Italia in momenti diversi ma tutti parteciperanno al primo giorno di apertura del rifugio, previsto per il 10 agosto 2024.

Bellò e Cristina Castagna avevano maturato una bella amicizia: Tarcisio nel 2003 aveva coinvolto una giovane Cri-

Il Cristina Castagna Peak

Sui passi di Cristina
Programma
6-28 AGOSTO 2024
Viaggio turistico a Gilgit, in valle Ishkoman, valle Hunza, Nagar e Skardu.
(22 giorni – max 20 persone)
19 LUGLIO - 16 AGOSTO 2024
Trekking al campo base del Broad Peak e K2
(29 giorni – max 30 persone)
6-28 AGOSTO 2024
Trekking al campo base del Haiz Peak e del Cristina Castagna Peak, ghiacciaio di Chian-tar,
Broghl, Darkot, vallate Hindu Kush.
(22 giorni – max 30 persone)
25 GIUGNO - 16 AGOSTO 2024
Spedizione alpinistica Broad Peak (8.047 m)
(53 giorni – max 7 persone)
6-28 AGOSTO 2024
Spedizione alpinistica al Haiz Peak (6.105 m) e al Cristina Castagna Peak (5.311 m)
Coordinamento e guida
Tarcisio Bellò
Celebrazioni in Pakistan per ricordare i 15 anni dalla scomparsa di Cristina Castagna
e i 70 della Conquista italiana del K2.
Inaugurazione del "Cristina Castagna Center"
10 AGOSTO 2024
Inaugurazione del "Cristina Castagna Center" con autorità regionali Gilgit Baltistan, della valle Ishkoman, alpinisti pakistani, alpinisti e trekkers italiani.
PER INFORMAZIONI SCRIVERE A suipassidicristina@gmail.com
CAI VALDAGNO
CAI SEZIONI VICENTINE
MONTAGNE e Solidarietà
atp
FOCUS HIMALAYA TRAVEL

"El Grio" Cristina Castagna

stina (allora ventiseienne) nella spedizione vicentina che condusse alcuni componenti in cima alla montagna più alta del mondo, l'Everest. Nonostante dovesse fermarsi verso i 7000 metri del colle Nord, quella fu una spedizione rivelazione per Cristina. Da lì cominciò a coltivare il sogno che avrebbe catalizzato tutte le sue energie e il suo entusiasmo e che l'avrebbe portata in cima a cinque vette sopra gli ottomila metri.

Nel 2009 entrambi si trovavano in Pakistan impegnati in progetti alpinistici diversi. La notizia della caduta di Cristina nel luglio 2009 sul Broad Peak ci ha colto impreparati e attoniti.

Il corpo di Cristina, per sua stessa volontà, non fu mai recuperato perché le operazioni avrebbero potuto mettere a repentaglio la vita di qualcun altro.

La storia unica di Cristina e alcuni delle sue riflessioni sono raccontati e riportati nella sua biografia "l'Acchiappasogni" che, nella nuova edizione del 2022, predisposta in occasione del centenario della Sezione, contribuisce al progetto del centro alpinistico pakistano.

Bellò quell'estate si trovava in Hindu Kush per un progetto di esplorazione che avrebbe anche visto la costruzione di una fontana nel villaggio di Ghotolti collocato ai piedi delle montagne, a 2700 metri di altitudine. Alcuni giorni dopo, in memoria dell'amica, scalò una montagna acuminata sopra i 5000 metri che ribattezzò Cristina Castagna Peak. Scalò gli ultimi metri tra le lacrime maturando la promessa che non sarebbe stata dimenticata e che il suo nome sarebbe stato fondamenta per altri sogni e progetti.

A distanza di quindici anni il percor-

so del progetto del centro, tra le avventure alpinistiche raccontate ne "Il coraggio dei sogni" e con l'aiuto delle associazioni che hanno supportato in questi anni, diventa finalmente realtà.

Il rifugio rappresenterà anche l'opportunità per creare le basi di una scuola di alpinismo pakistana perché si formino delle guide locali, sarà al tempo stesso una novità in fatto di gestione e diventerà la porta di accesso verso l'esplorazione di nuove zone dell'Hindu Kush, una catena di infinite montagne e pareti inviolate che si innalzano oltre i 6000 metri.

Nel libro "Il coraggio dei sogni" Tarcisio Bellò ci descrive infatti il percorso del progetto a partire dalla prima spedizione in Hindu Kush del 2000, organizzata dalla Sezione di Montecchio Maggiore e alla quale si unì, fino ai giorni nostri attraverso le nuove cime salite, le traversate in ghiacciaio e i progetti vissuti assieme alla comunità locale: dalla fontana, al ponte in ferro fino alla costruzione del rifugio a Ghotolti.

Bellò vanta non solo una notevole esperienza alpinistica extra-europea ma anche una profonda e diretta conoscenza della zona. Sarà l'accompagnatore di entrambi i trekking, sia di quello diretto al campo base del K2 in Luglio sia di quello che, con percorso ad anello, attraversa una parte della remota catena montuosa dell'Hindu Kush in Agosto.

Il rifugio rappresenterà anche l'opportunità per creare le basi di una scuola di alpinismo pakistana perché si formino delle guide locali, sarà al tempo stesso una novità in fatto di gestione e diventerà la porta di accesso verso l'esplorazione di nuove zone dell'Hindu Kush, una catena di infinite montagne e pareti inviolate che si innalzano oltre i 6000 metri.

Rappresenterà anche la base per un nuovo tipo di turismo sostenibile da replicare nel mondo, piccoli gruppi che visitano e incontrano realtà locali, con un approccio diverso e più rispettoso, proiettato in una nuova consapevolezza della fragilità del sistema ambienta-

Tarcisio Bellò e il suo libro "Il coraggio dei Sogni"

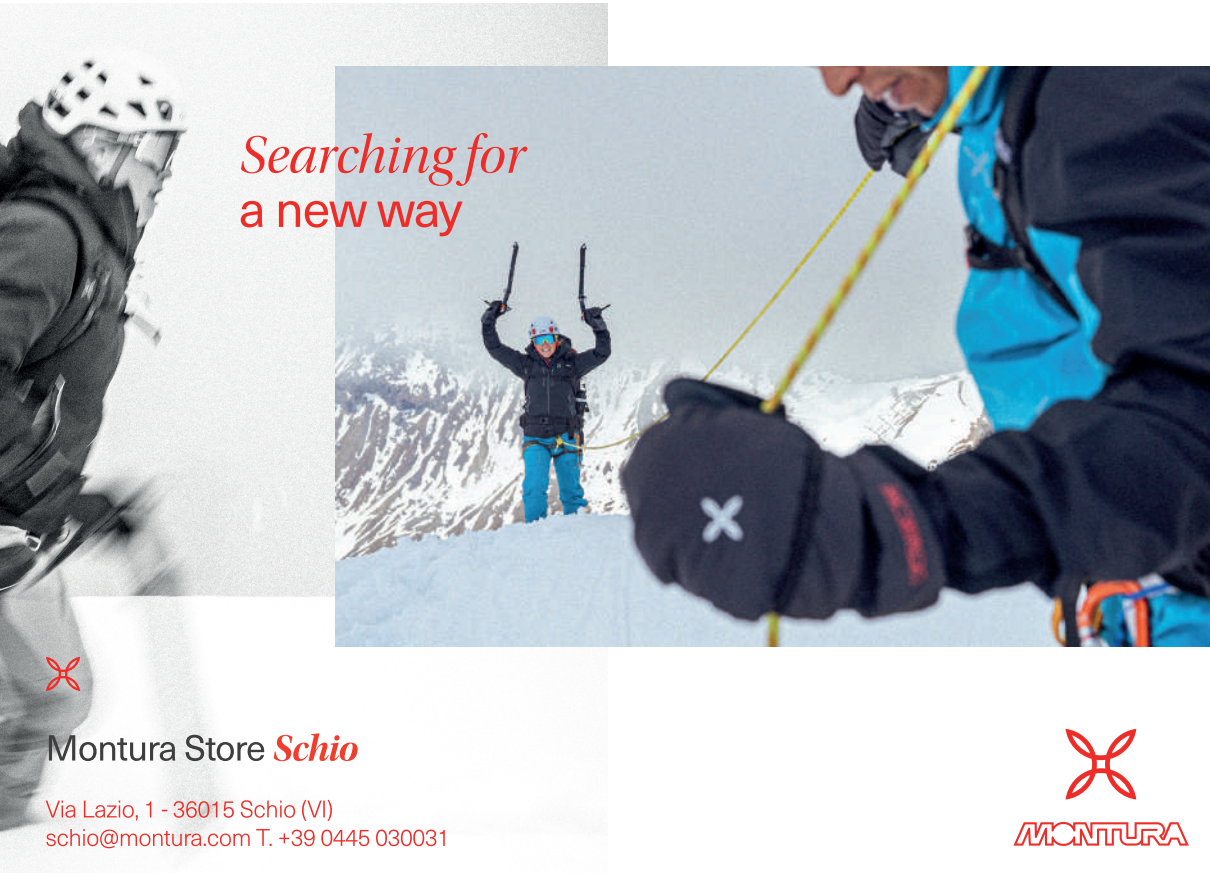
le e culturale.
La struttura è stata progettata inizialmente dall'Istituto Tecnico Geometri di Schio mentre più recentemente l'opera è stata seguita da ingegneri pakistani che hanno anche effettuato valutazioni di impatto ambientale.
Il complesso verrà inaugurato al cospetto dei rappresentanti locali, degli abitanti del villaggio e di quanti hanno donato i terreni per fare spazio o hanno promosso il progetto, alla presenza anche del governatore della provincia e di diverse autorità locali e italiane.
Per tutti noi sarà l'occasione di partecipare a un progetto globale che al tempo stesso si intreccia con la storia locale.

Attraverso Valdagno, Italia e Pakistan si incontrano nuovamente, 70 anni dopo, 15 anni dopo.

Quanti sono interessati a ricevere ulteriori informazioni possono inviare un'email a
suipassidicristina@gmail.com.

Massimo Fontana

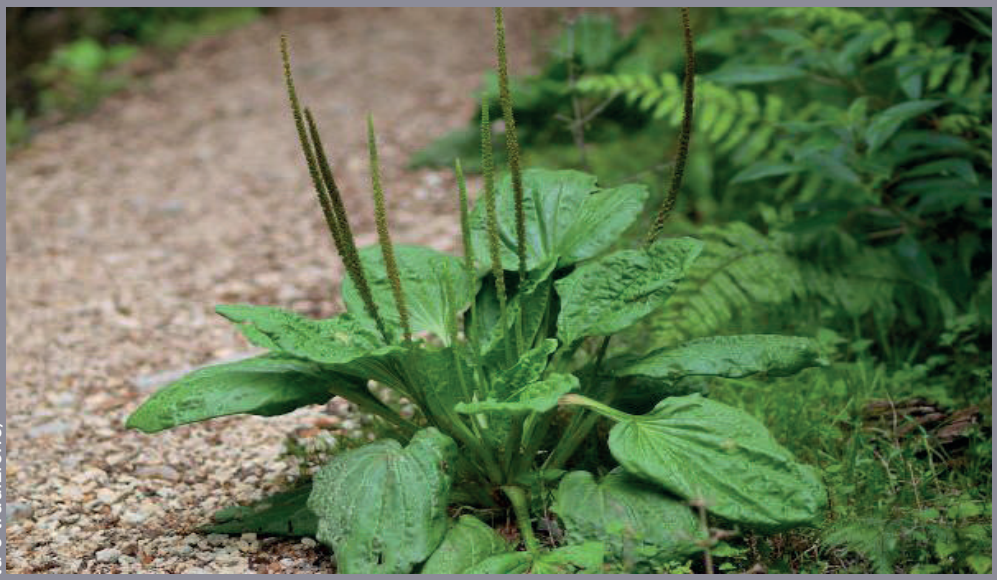
Articolo pubblicato sul sito internet "Lo Scarpone. Portale del Club Alpino Italiano" il 28/10/2023.
(https://www.loscarpone.cai.it/)



La Piantaggine
(Planato major)

Avrete visto sicuramente mille volte questa piccola pianta erbacea durante le vostre passeggiate in montagna.

Predilige infatti zone frequentemente calpestate come i cigli delle strade e dei sentieri delle nostre montagne. È una piantina molto forte e adattabile. Vive in pianura, ma può arrivare anche a 1500 metri di altitudine.
Il suo nome deriva dal latino "planta" pianta del piede ad indicare la forma delle foglie simili a delle suole.
Sono rimasta sorpresa leggendo le molteplici proprietà della Piantaggine. Spesso mi rendo conto di quante volte faccio uso di prodotti di origine vegetale senza conoscerne le origini. Condivido con voi le mie scoperte, magari rimarrete stupiti anche voi!!!!



https://www.inherba.it/piantaggine-utilizzo-proprieta-e-tradizione/

Questa piccola pianta ha molteplici proprietà:

- Anticatarrale: viene usata in tantissimi sciroppi per la tosse;
- Antiprurito e antigonfiore: personalmente l'ho usata sotto consiglio della mia cara suocera per lenire il prurito dovuto alle punture di insetto. Basta strappare alcune foglie e frizionarle sulla parte interessata. In poco tempo la sensazione di fastidio scompare;
- Antinfiammatoria e antibatterica: l'ho scovata tra l'elenco degli ingredienti di alcuni collutori indicati per irritazione e gonfiore delle gengive insieme a molte altre erbe medicamentose.

Aggiungo solo una curiosità: una signora mi ha raccontato di come da bambina usasse intrecciare gli steli dei fiori per costruire dei cestini o delle piccole seggiole con cui giocare.
Concludo quindi la mia descrizione di questa piantina che spesso calpestiamo durante il nostro cammino ma che magari da adesso potremmo riconoscere e apprezzare.

Immagine presa dal sito https://www.ilcalendariodellorto.com/post/piantaggine-la-farmacia-da-marciapiede

Anna Visonà

ERBORISTERIA
L'ERBARIO
di Dal Prà Angela
Tel. 351 5539567
Via IV Novembre,17 - Valdagno (VI)

Racconti di viaggio

Dispersi in Nepal

ottobre 2022: Everest base camp

Qualcuno in passato ha detto che un viaggio non comincia nel momento in cui partiamo, né finisce nel momento in cui raggiungiamo la meta.

In realtà comincia molto prima e non finisce mai, perché il nastro dei ricordi continua a scorrerci dentro. Mai c'è stata frase più vera, almeno per noi.

Il nostro viaggio inizia diversi mesi prima della partenza effettiva quando una sera, dopo aver prenotato i voli aerei, ci troviamo attorno ad un tavolo di un pub e davanti ad una birra realizziamo che fra qualche mese finalmente partiremo per il Nepal per raggiungere il campo base dell'Everest. Un sogno che si avvera: vedere dal vivo l'Everest e raggiungere quei luoghi che hanno reso possibile ciò che l'uomo pensava impossibile, ovvero raggiungere la cima di una montagna di 8.000 mt a piedi segnando così una nuova era dell'alpinismo.

Mille domande però iniziano ad affollarsi nelle nostre teste. Se pur ci siamo appoggiati ad un'agenzia locale nepalese (la HIMALAYAN TRAVEL PARTNER) e ad una guida che parla perfettamente italiano per la parte logistica del trekking, i dubbi sono tanti come: cosa portare come attrezzatura e vestiti, l'assicurazione da attivare, eventuali vaccinazioni, allenamento e timore del mal di montagna in alta quota.

ATTREZZATURA

Partiamo con il dire che "non esiste buono o cattivo tempo, esiste buono o cattivo equipaggiamento" (Robert Baden-Powell): quindi prima di tutto **lo zaino**! Sarà il nostro compagno tutti i giorni tutto il giorno, deve essere comodo, facilmente accessibile, leggero ma allo stesso tempo capiente.

I "Dispersi" al completo

Scegliere accuratamente lo zaino badando all'imbottitura degli spallacci, alla comodità della cintura lombare, al peso e la capienza: consideriamo che esistano zaini da uomo e da donna che rispecchiano al meglio le fisicità dei due sessi. Lo schienale staccato permette una maggiore traspirazione ma sposta il carico all'indietro. Si ricordi che lo zaino dovrebbe pesare al massimo 1/10 del proprio peso corporeo.

Durante il trekking si avrà a disposizione un portatore che trasporta la sacca con le attrezzature non indispensabili durante la giornata (sacco a pelo, cuscino, asciugamano...). È quindi utile avere nello zaino personale un cambio completo come pure una felpa o una giacca in caso di cambiamenti climatici, acqua e eventuali snack, kit di primo soccorso, berretto, guanti e occhiali da sole. Nella sacca del portatore invece tutto il resto del materiale che fino all'arrivo nei lodge non potrà essere recuperato.

Scarpe

Scarpe da trekking, da ginnastica, scarponi o pedule? Il percorso è sempre su terreno battuto, il sali e scendi è importante ma mai troppo impervio. Meglio avere un buon paio di calzature che ammortizzino bene l'impatto con il terreno e che abbiano un buon grip. La caviglia alta offre protezione ma allo stesso tempo limita il movimento. La scarpa da ginnastica è molto comoda e leggera, ma non offre sostegno su ter-

ottici soprana

esame della vista
lenti a contatto
occhiali
ausili visivi

• Via IV Novembre 2/4, Valdagno (VI) • 0445 406555 • 3701550143
• ottici@soprana-valdagno.it • www.soprana-valdagno.it

La città di Namche Baazar

reni dissestati. Utile avere un secondo paio di calzature da indossare la sera per far riposare e asciugare dal sudore quelle della giornata.

Calze

Camminando diverse ore nella giornata è indispensabile avere un buon paio di calze. Lana o sintetico o misti devono comunque avere i rinforzi sulle punte e sul tallone dove il piede sollecita maggiormente. Evitare le calze di spugna.

Abbigliamento

Magliette cotone o sintetico? Cotone più piacevole al tatto e più delicato sulla pelle, ma con il sudore si bagna quindi bisogna considerare almeno una maglietta di ricambio per la giornata. Il sintetico è più leggero e più veloce da lavare, meno accettato dalle pelli sensibili. Spesso puzza leggermente di più.

Pantaloni lunghi, corti o convertibili? Dipende molto dalla propria termicità, alcune giornate bastano i pantaloni corti, altre si preferiscono i lunghi meglio se imbottiti; i convertibili ci permettono di modulare nell'arco della giornata a seconda della temperatura ma se si bagnano devo averne un paio di ricambio.

Giacca a vento, guscio, gilet; spesso non è il freddo ma l'aria a dar fastidio. Vestirsi a cipolla ci permette di modulare molto la temperatura: meglio avere più capi non troppo leggeri né troppo pesanti da poter eventualmente accoppiare per far fronte alle temperature; lo sbalzo termico tra il giorno e la notte è notevole, se di giorno si sta spesso in maniche corte, la sera è necessario un piumino e la notte può addirittura andare sotto zero.

Bastoncini da trekking

utili ma non indispensabili. Se si è abituati a utilizzarli sicuramente danno un

Tipico ponte tibetano verso Namche Bazaar

sostegno scaricando parte la fatica sugli arti superiori e permettendo di affaticare meno anche la schiena. Se non si è abituati o non si è in grado di utilizzarli inutile cominciare senza esperienza risulterebbero di impiccio e un peso inutile.

Assicurazione

Per l'assicurazione optiamo di appoggiarci a quella gentilmente fornita dal CAI per le spedizioni internazionali in quanto è una delle poche che assicura il soccorso e recupero anche con elicottero, mezzo essenziale in Nepal visto le altitudini che si raggiungono e le poche strade percorribili; aggiungiamo inoltre una polizza suppletiva di viaggio ad integrazione delle poche voci non assicurate nella polizza principale del CAI (essenzialmente diaria ricovero in caso di positività Covid e perdita bagaglio).

Nell'organizzazione del viaggio ci viene in aiuto il sito "Viaggiare Sicuri", che per ogni Paese del mondo indica in tempo reale tutte le informazioni utili quali: eventuali eventi socio-politici in corso, visti necessari, vaccinazioni obbligatorie o consigliate, etc etc.

PRONTI....SI PARTE!

E' il 18 ottobre quando ci dirigiamo di buon mattino all'aeroporto di Venezia. Purtroppo non esistono voli diretti dall'Italia per il Nepal per cui lo scalo è obbligatorio e il nostro è a Istanbul. Le lunghe ore in aereo, circa nove in totale per le due tratte, passano velocemente tra un sonnellino e qualche film. Alle 6.30 del 19 ottobre atterriamo a Kathmandu, sbrighiamo le operazioni di ingresso al Paese e finalmente entriamo in suolo nepalese.

Kathmandu è il primo impatto con il Nepal: città caotica, ricca di tradizione che riesce subito a lasciarti frastornato. Macchine, moto, persone ovunque; negozietti colorati, altari e templi si alternano lungo le strette vie della città. Ma nonostante il caos si respira comunque un'aria diversa, ricca di cultura, di religione e di accoglienza. Posta a 1400 metri sul livello del mare Katmandu è una città ricca di storia, arte e riferimenti religiosi.

Le festività religiose e culturali costituiscono una parte consistente della

vita delle persone che risiedono a Kathmandu e il turismo è una parte importante dell'economia della città, che si trova ai piedi dell'Himalaya nepalese.

Il percorso si snoda lungo la Valle del Khumbu e attraversa svariati villaggi pittoreschi. La spiritualità avvertita a Kathmandu si respira ovunque anche qui: monasteri, bandierine colorate che ondeggiano al vento e stupa ci accompagnato lungo il tragitto.

Sicuramente meritano una visita il Tempio delle Scimmie (Swayambhunath), i vicoli della città vecchia, Patan, la più antica tra le città reali nella valle di Kathmandu e la Stupa di Boudhanath, epicentro della comunità tibetana del Nepal.

Visitata la città, all'alba del giorno successivo all'atterraggio l'entusiasmo è al massimo e l'elicottero che abbiamo prenotato ci porta in poco tempo a Lukla dove ci attendono i portatori. Da questo momento saranno circa otto giorni di trekking, comprese due giornate di acclimatamento, per salire all'EverestBaseCamp e alla cima del Kalapattar percorrendo in media 10km, 700 mt D+ e 400mt D-, mentre ci vorranno solamente tre giorni per tornare a Lukla e quindi a Kathmandu.

Il percorso si snoda lungo la Valle del Khumbu e attraversa svariati villaggi pittoreschi. La spiritualità avvertita a Kathmandu si respira ovunque anche qui: monasteri, bandierine colorate che ondeggiano al vento e stupa ci ac-

Kathmandu, Boudhanath Stupa

Portatore sulla strada per Lobuche

compagnato lungo il tragitto.
Si cammina sempre su comodo e largo sentiero, un sali e scendi continuo, fatto di terra battuta o lastricato in pietra. Solo quando si arriva in prossimità di Gorakshep (5.100 mt) il sentiero si stringe leggermente per assumere l'aspetto del classico sentiero di montagna che tutti noi conosciamo.
Lungo tutto il percorso incrociamo carovane di yak, buoi, muli che trasportano materiale vario, ma quello che più ci colpisce è il peso che trasportano alcuni portatori: materiale di ogni genere, dalle tavole di legno e lamiere di metallo per costruire nuove case, a gerle piene di viveri. Il peso che può trasportare un portatore arriva anche a 100kg, il tutto rigorosamente in ciabatte o sandali mentre i turisti arrancano con un semplice zaino e scarpe comode ai piedi.
Il tempo a fine ottobre è stabile, il cielo è terso senza nuvole e di un blu talmente intenso che sembra un dipinto. Anche le temperature sono clementi durante la giornata, ma appena tramonta il sole calano drasticamente. Superati i 4000 mt di quota un vento freddo e forte ci accompagna nelle ore centrali della giornata e non accenna mai a calare rendendo più faticoso l'arrivo alla tappa successiva.
Ogni giorno del trekking ci aiuta a perdere cognizione del tempo e a tornare a vivere al ritmo delle ore di luce. Il tempo è scandito solo dai nostri passi o dalle soste lungo il percorso tra una tappa e l'altra. L'essere connessi al mondo passa in secondo piano e per questo accediamo al servizio di Wi-Fi delle strutture che ci ospitano solo per lo stretto necessario, riscoprendo il piacere di passare del tempo assieme scherzando e giocando a carte (una briscola ci sta sempre!).

Parco Nazionale di Sagarmantha

I lodge che ci ospitano sono accoglienti e ci sorprendono per la qualità del servizio, che pur nella sua semplicità non ti aspetteresti in questi posti, come ad esempio stanze a due posti con bagno in camera o sul piano, possibilità di doccia calda anche in alta quota grazie ai pannelli solari o a semplici caldaie a gas.

> Ogni giorno del trekking ci aiuta a perdere cognizione del tempo e a tornare a vivere al ritmo delle ore di luce. Il tempo è scandito solo dai nostri passi o dalle soste lungo il percorso tra una tappa e l'altra.

La popolazione, nella sua essenzialità, cerca infatti in tutti i modi di soddisfare le esigenze dei turisti anche dal punto di vista del cibo dove in alcuni casi è possibile optare per pietanze internazionali. Noi però abbiamo voluto immergerci completamente nella cultura di questi luoghi e abbiamo optato per cibo tipico e a km0, precisamente il Daal – Bhat, cioè il piatto nazionale nepalese!

La base di questo piatto è costituita dal "daal", le lenticchie e dal "bhat", il riso. È una pietanza popolare, diffusa sia in città che in montagna, povera ma completa in quanto viene preparata accompagnando il riso e la zuppa di lenticchie con verdure, carni e altri condimenti. Per la preparazione vengono sempre usati prodotti di stagione; è sicuramente il cibo più amato dai nepalesi, la varietà di ingredienti ne fa un ottimo piatto unico che garantisce un pasto completo ed equilibrato.

Ma torniamo al nostro viaggio: più saliamo di quota e più il paesaggio si fa lunare. Fino ai 4.000 mt attorno a noi c'è ancora molta vegetazione, poi distese

infinite di prati e sassi ma ci basta alzare un attimo lo sguardo per impallidire davanti alle pareti di ghiaccio dei "giganti" che ci circondano.

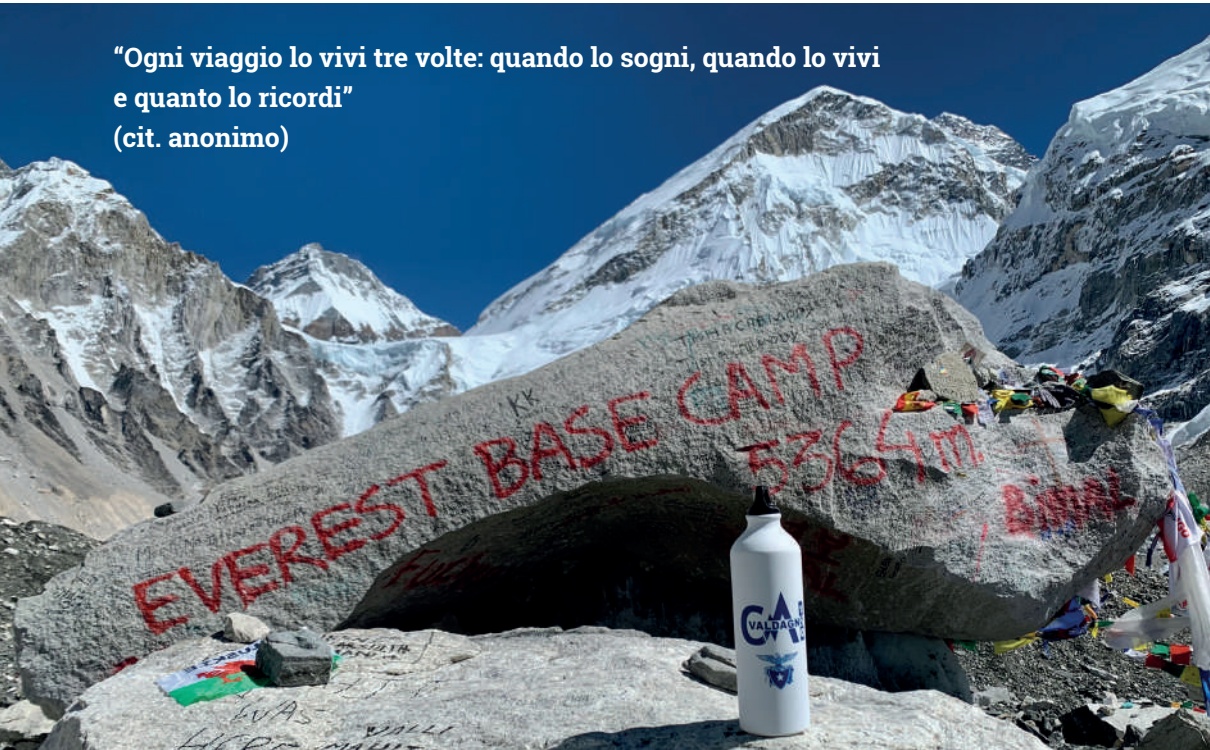
Dopo giorni di trekking arriviamo al cospetto dell'Everest, meglio conosciuto localmente come Sagarmatha, e dei suoi vicini. Uno skyline da perdere il fiato se non fosse che siamo già a corto vista l'altitudine: Lhoste, Makalu, Cho-Oyu, Island Peak e l'ormai famigliare Ama Dablan la cui sagoma ci ha accompagnato per gran parte del viaggio. Ci fermiamo in un momento di silenzio, ognuno in un posto diverso e ognuno perso nei suoi pensieri vagabondi.

Il cammino di ritorno è un percorso a ritroso, ma con la consapevolezza che a breve si dovrà tornare alla quotidianità delle nostre vite.

Se all'inizio di questa avventura pensavamo che nulla avrebbe superato l'emozione di essere al cospetto della montagna più famosa al mondo, ci siamo dovuti ricredere perché la parte meravigliosa e indimenticabile di questo viaggio è stato tutto il percorso che ci ha portato fino a là, ricco di cultura, persone inaspettate, momenti di convivialità e ilarità, di superamento dei propri limiti

Con l'augurio a voi lettori di poter scoprire nuovi orizzonti !

Luca Nicolis, Francesca Zilio,
Thomas Scortegagna e Sara Soprana



"Ogni viaggio lo vivi tre volte: quando lo sogni, quando lo vivi e quanto lo ricordi"
(cit. anonimo)

CURIOSITA' NEPALESI

Le bandierine nepalesi tibetane

Sono bandierine di 5 colori (azzurro, bianco, rosso, verde, giallo) con immagini di mantra e di preghiere. Le bandiere lung-ta (orizzontali) sono quadrate o rettangolari, legate tra loro dall'alto attraverso una lunga corda. Le bandiere darchor (verticali) sono solitamente rettangoli larghi, attaccati a dei pali in verticale.

Si dice che la Lungta era una mitica creatura tibetana che combinava in se la velocità del vento e la forza dei cavalli per portare le preghiere dalla terra al cielo. La parola Lungta significa infatti fortuna. Di solito vanno sostituite all'inizio dell'anno Tibetano. I mantra vengono sparsi dal vento, e le buone intenzioni e la compassione pervadono lo spazio intorno.

Stupa a Dingboche

I DATI DEL TREKKING

TAPPE	KM	D+	D-	QUOTA
Lukla - Chumoa (Phakding)	12	632	607	2800-2800
Chumoa (Phakding) - Namce Bazar	5	638	122	3400
Acclimatamento Namce Bazar punto panoramico	6,5	526	576	3900-3400
Namce Bazar- Deboche	10	847	542	3850
Deboche - Dingboche	9	700	150	4400
Acclimatamento Dingboche punto panoramico	3,5	550	550	4900-4300
Dingboche - Lobuche - Piramide	9	736	100	5000
Piramide - Kala Patar - Piramide	13	856	856	5600

La recensione

La bellezza del film "Le otto montagne"

"Le otto montagne" è un film del 2022 scritto e diretto da Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, basato sull'omonimo romanzo di Paolo Cognetti (2016).

Nel paese valdostano di Grayes, Pietro, un bambino di Torino in vacanza, conosce il coetaneo Bruno, ultimo ragazzino rimasto nel paese. Nasce un'amicizia che di estate in estate diventa sempre più grande, fino a una brusca interruzione dei rapporti quando Bruno comincia a lavorare. Nonostante tutto, Bruno mantiene i contatti con la famiglia di Pietro e quando Pietro avrà bisogno di sostegno di fronte a una tragedia familiare, ci sarà l'occasione di far rifiorire l'amicizia perduta.

"Le otto montagne" esplora l'amicizia dei due protagonisti e il loro vissuto in un paesaggio che dal titolo si direbbe scontato: la montagna. Ma la montagna, in tutti i suoi aspetti, non si pone esclusivamente come sfondo, ma è indirettamente coinvolta nella maggior parte della storia, alla stregua di essere un terzo protagonista. I due protagonisti la vivono in maniera diversa: Pietro la vuole esplorare, travolto dalla meraviglia di paesaggi lontani dalla sua quotidianità; per Bruno, invece, è l'unica realtà possibile, in quanto non ha mai conosciuto altro e quindi la vive con passione ma anche immobilismo. Il meteo e l'aspetto della valle riflettono gli umori e le esperienze dei personaggi: vediamo i bellissimi paesaggi

della Valle d'Aosta in tutto il loro verde splendente, cieli limpidissimi e la bellezza della natura del luogo quando la storia ha un andamento positivo (ad esempio il rifiorire dell'amicizia dei due uomini avviene quando c'è il disgelo e arriva il periodo estivo); al contrario, nei momenti più tesi, la montagna mostra i suoi aspetti più solitari, brutali e intimidatori.

La bellezza di "Le otto montagne" risiede nei suoi personaggi realistici e nei suoi paesaggi che ti coinvolgono, nella musica sempre empatica alle emozioni rappresentate e nelle riflessioni che propone. È un film da vivere con calma, proprio come è da vivere con calma la montagna stessa.

Durante il film spesso i personaggi sono spinti ai margini dell'inquadratura, per lasciare la maggior parte dello spazio alla montagna, che ha quasi il ruolo di mediatore nei dialoghi tra i protagonisti.

Questo è un film sull'amicizia, con

Pietro con il padre sulle montagne valdostane

Bruno e Pietro ai tempi dell'infanzia

i suoi alti e bassi e i tempi lunghi del cambiamento. Anche per questo procede con calma, non ci sono balzi di tono e i ritmi sono lenti. In questo è incredibilmente realistico e apprezzabile come film: mostra le gioie e le tragedie dei suoi personaggi con rigore e concretezza.

La bellezza di "Le otto montagne" risiede nei suoi personaggi realistici e nei suoi paesaggi che ti coinvolgono, nella musica sempre empatica alle emozioni rappresentate e nelle riflessioni che propone. È un film da vivere con calma, proprio come è da vivere con calma la montagna stessa.

Francesco Soprana

La Rubrica dei Piccoli

Le Dis-avventure di Musone

PELLICHERO WALTER
impianti elettrici
civili e industriali
Via Isola Verde, 6 - 36070 S. Quirico Valdagno (VI)
Tel. 338 6065470 e-mail: walterpellichero@tiscali.it
Cod.Fisc. PLLWTR59R20Z103G - P. IVA 01658690241

COSTRUZIONI e LAVORAZIONI MECCANICHE

GELAI GIUSEPPE METALMECCANICA

Gelai Giuseppe
Via Strambay, 6
Cornedo Vicentino
Tel 0445.951343
gelaiditta@gmail.com

Roberto Gian Maria Berlato

I GRUPPI

Scuola di Montagna Gino Soldà

Lettera del Direttore

Cari soci, per la scuola di Montagna si sta aprendo una nuova stagione, ricca di impegni e sicuramente di soddisfazioni per la Scuola stessa, ma soprattutto per le nostre Sezioni di riferimento, Valdagno-Arzignano e Recoaro.

Tuttavia mi risulta difficile pensare alla stagione che si sta aprendo senza volgere lo sguardo a quella che si è appena conclusa.

Il 2023 per la Scuola è stato un anno straordinario, innazitutto per i corsi svolti.

Ai corsi base di Alpinismo e Sci Alpinismo e al consueto, ma sempre speciale, corso di Arrampicata per bambini, il programma 2023 si è impreziosito per aver portato a conclusione un prestigioso corso di Alpinismo Avanzato, che ha visto allievi e istruttori impegnati su Ghiaccio Verticale e Alpinismo Invernale nei mesi di Febbraio e Marzo, in Alpinismo su Roccia in Dolomiti nei mesi di Maggio e Giugno, e su vie di Alta Montagna in Adamello e sugli Alti Tauri nel mese di Luglio.

Un percorso straordinario che ha permesso agli allievi di misurarsi su diversi tipi di terreno, affinando le tecniche di progressione e le manovre di autosoccorso, ma soprattutto predendo coscienza di cosa significa andare in Montagna.

Uno speciale ringraziamento ai Direttori de corsi e a tutti gli Istruttori che hanno dato il loro prezioso contributo

Sono però orgoglioso di comunicare che a rendere ancora più speciale la stagione 2023 è il fatto che il corpo istruttori della Scuola di Montagna Gino Soldà si è arricchito di quattro nuovi titolati.

Nel mese di Luglio, la nostra fortissima Cristina Molon si è riconfermata

Istruttore di Arrampicata Libera.
I nostri Roberto Molon e Giovanni Cortese, dopo aver superato con successo il Modulo Cascate in Dolomiti a Febbraio, il Modulo Alta Montagna sul Monte Bianco a Luglio e il Modulo Roccia ancora in Dolomiti a Settembre, si sono confermati Istruttori Regionali di Alpinismo.

Sono però orgoglioso di comunicare che a rendere ancora più speciale la stagione 2023 è il fatto che il corpo istruttori della Scuola di Montagna Gino Soldà si è arricchito di quattro nuovi titolati.

Ultima, ma di certo non per importanza, la nostra Francesca Mantese si è confermata Istruttore Nazionale di Sci Alpinismo , dopo aver concluso con successo un percorso lungo che l'ha vista impegnata nel Modulo Sci Alpinismo Invernale in Alta Valle Stura (Piemonte) a Febbraio, nel Modulo Sci Alpinismo Primaverile in Val d'Aosta ad Aprile, nel Modulo Roccia in Gran Sasso (Abruzzo) e nel Molulo Alta Montagna sul Monte Bianco nel mese di Ottobre.
Un pensiero e un grande in bocca al lupo al nostro Francesco Bellato che a causa di infortunio non ha potuto portare a termine l'ultimo modulo per confermarsi Istruttore di Arrampicata Libera. Sono sicuro che entro quest'anno il modulo mancante sarà recuperato.
Mi congratulo personalmente e a nome di tutti gli Istruttori della Scuola con le nostre ragazze e i nostri ragazzi, non solo per il prestigioso risultato conseguito, ma anche e soprattutto per l'impegno profuso sia nella fase delle verifiche sia nella fase di preparazione.
Mi auguro che ben presto altri , come loro, decidano di mettersi in gioco e intraprendere questo straordinario percorso.

Roberto Pana INSA

Istruttore Nazionale Sci Alpinismo
Scuola Di Montagna Gino Soldà
Sez CAI Valdagno-Arzignano- Recoraro

Via Costantini - Ghedina - Tofana di Rozes/ Secondo Spigolo - Gruppo Tofane

La pianificazione corretta di un'escursione in montagna

Qualsiasi attività in Montagna costituisce l'opportunità di vivere esperienze molto forti ed entusiasmanti,

esperienze però che per definizione si svolgono in un ambiente ostile alla presenza dell'uomo, a causa dei pericoli insiti nell'ambiente stesso.
L'andare in Montagna ci obbliga quindi ad accettare rischi ineluttabili.
Per quanto possiamo essere preparati, forti o fortissimi, una minima percentuale di rischio è inalienabile, e di questo è necessario esserne consapevoli.
Attraverso una attenta pianificazione dell'attività però, è possibile ridurre il rischio e garantire all'attività stessa margini di sicurezza accettabili.

Via Diedro Armani - Torre d'Ambiez, Dolomiti di Brenta

Ma come si fa a pianificare un' escursione in modo da arrivare ad avere un livello di rischio accettabile?

Innanzitutto è necessario avere sempre un approccio prudente.
A volte purtroppo è necessario rinunciare e rinviare l'uscita in quanto vengono di fatto a mancare le condizioni di sicurezza.
Detto questo, sostanzialmente le fasi per una buona pianificazione sono 3:

1- Pianificazione a casa
(con studio di possibili alternative)

2- Controllo alla partenza
(è tutto come mi aspettavo a casa?)

3- Controllo durante l'escursione
(continua ad essere tutto come mi aspettavo?)

Il processo di pianificazione si fonda sull'assunzione che ogni fase funziona da filtro, e ogni filtro va analizzato sulla base di questi 3 fattori di valutazione:

1- Condizioni del Terreno
(tipologia di itinerario e condizioni di quel momento)

2- Condizioni Meteo
(previsioni meteorologiche)

3- Fattore Umano
(condizioni personali e dei compagni di escursione)

Se si percorrono itinerari che via via superano tutti e tre i filtri, allora il rischio residuo è umanamente accettabile.
Vediamo con maggiore dettaglio tutto il processo:

1- Pianificazione a casa

A) Condizioni del Terreno:

- Scelta del tipo di percorso (gruppo montuoso, parete o cresta, neve, misto):
scegliere il tipo di percorso in relazione alla stagione, quota , temperatura, luoghi esposti a pericoli oggettivi. Generalmente un determinato itinerario si trova nelle condizioni migliori solamente in certi periodi dell'anno.

- Caratteristiche dell'itinerario (difficoltà, dislivello, quota, orientamento dei versanti, percorso di salita e discesa).
Informarsi sulla zona che si intende frequentare, consultando guide, testi, relazioni, riviste di settore piuttosto che siti web e blog specializzati, in modo da reperire informazioni riguardo le difficoltà, il dislivello, la quota, l'orientamento, i tempi di percorrenza e l'esistenza o meno di punti di appoggio, l'esistenza di possibili percorsi alternativi o vie di fuga. Contattare i gestori dei rifugi, oppure le sezioni CAI del posto o l'ufficio delle Guide Alpine per chiedere informazioni. In questa fase, più informazioni si riescono a reperire, meglio è.

- Preparazione del Materiale:
in base al tipo di itinerario, alla quota, alla temperatura ecc..., pensare al materiale necessario (abbigliamento, calzature, materiale alpinistico per progressione su roccia, oppure su ghiaccio o neve, via ferrata, materiale da bivacco in caso si ipotizzi uscita di più giorni in autonomia, ecc...). Particolare attenzione al quantitativo d'acqua.

- Individuazione Zone critiche (difficoltà alpinistiche, tratti esposti alla caduta pietre, pendii ripidi, presenza di nevai o itinerari che prevedono attraversamento di ghiacciaio). Individuare quali sono i punti chiave della salita piuttosto che dell'escursione.

B) Condizioni Meteo:

Informarsi attentamente sulle condizioni meteo previste per il giorno dell'escursione e mantenere comunque un approccio prudente nel valutare i repentini cambiamenti meteo (che sono tipici in Montagna), in relazione ai tempi di percorrenza dell'itinerario che stiamo programmando.

C) Fattore Umano:

(forma fisica e allenamento, preparazione tecnica, condizione psicologica, esperienza escursionistica e/o alpinistica)

Interrogarsi se le difficoltà che oppone l'itinerario che stiamo programmando sono in linea con le capacità nostre e dei nostri compagni, o al contrario orientarsi verso itinerari che oppongano gradi di difficoltà compatibili con le capacità nostre e dei nostri compagni. Anche in questa fase tenere comunque un approccio prudente.

2- Controllo alla partenza

Alla partenza dell'ecursione, valutare se le condizioni meteo, le condizioni del terreno e le condizioni psico/fisico/tecniche nostre e dei nostri compagni sono in linea con quanto era stato ipotizzato in fase di pianificazione a casa.

Nel caso la valutazione non sia positiva, scegliere tra le alternative programmate (se programmate) e/o annullare l'escursione.

3- Controllo durante l'escursione

Nel corso dell'escursione interrogarsi se le condizioni meteo, del terreno e le condizioni psico/fisico/tecniche nostre e dei nostri compagni sono in linea con quanto programmato (il meteo si mantiene buono o sta cambiando? La pressione atmosferica sta scendendo ?(controllo altimetro), le difficoltà si confermano quelle relazionate? Siamo dentro ai tempi oppure stiamo andando in ritardo rispetto a quanto programmato?

Nel caso la valutazione non sia positiva, scegliere tra le alternative programmate (se programmate) e/o tornare indietro e abbandonare la salita piuttosto che l'escursione.

Concludo dicendo che la Montagna è un ambiente dalla straordinaria imponenza, ma allo stesso tempo retto da un delicato equilibrio.

E' un ambiente perciò che non dovrebbe essere sfidato, ma al contrario andrebbe compreso, assecondato, difeso.

La frequentazione della Montagna ci permette di vivere esperienze adrenaliniche forti e uniche, ma se accanto a ciò coltivassimo davvero l'idea di entrare in sintonia con questo ambiente e con il suo delicato equilibrio, di imparare ad ascoltare i suoi messaggi e ad amare i suoi infiniti silenzi, riusciremmo a rendere la sua frequentazione un esperienza ancora più straordinaria.

Roberto Pana I.N.S.A

Pizzolato Alessandro

Assistenza Impianti Termici

Tel. 0445 402128

Via L. Galvani, 61 - 36078 Valdagno (VI)

info@pizzolatoassistenzatecnica.it - www.pizzolatoassistenzatecnica.it

Gruppo Imar BIASI Savio De Dietrich

Scuola di Montagna Gino Soldà

I Corsi del 2024

AGGIORNAMENTO ARTVA

Direttore: **I.N.S.A. Roberto Pana**
tel: **342 8583514**
mail: **roberto.pana@libero.it**

L'aggiornamento è rivolto agli scialpinisti, alpinisti, telemarkers, snowboarders ed escursionisti con sci o racchette da neve.Verranno trattate le tecniche di ricerca di uno o più travolti da valanga e le procedure di autosoccorso in valanga.

Informazioni

Il corso verrà presentato nelle seguenti date:

•**Martedi 07/11/2023** presso la sede CAI di Arzignano dalle ore 21:00.
•**Giovedi 09/11/2023** presso la sede CAI di Valdagno dalle ore 21:00.

Iscrizioni

Le iscrizioni si aprono il 07/11/2023 e si chiudono il 05/01/2024.
Per iscriversi al corso è necessario fare richiesta direttamente al Direttore del corso stesso a valle delle serate di presentazione oppure contattando il Direttore del corso stesso.

Programma

Giovedi 11 gennaio 2024
ore 21:00 in sede CAI Valdagno.
Lezione teorica: ARTVA , tecniche di ricerca, procedure di Autosoccorso.

Domenica 14 gennaio 2024
a Campogrosso o luogo da stabilirsi in caso di mancanza neve.
Esercitazione Pratica.

Quota Iscrizione

La quota di iscrizione è **10 euro.**

Valun de Pisciadù - Gruppo del Sella

48° CORSO SA1
SCI ALPINISMO BASE

Direttore : **I.S.A. Michele Lora**
tel: **349 2161592**
mail : **michele_lora@hotmail.it**

Il corso SA1 è un corso di livello base rivolto a tutti coloro che per la prima volta affrontano la montagna invernale per praticare l'attività scialpinistica. Il corso prevede l'insegnamento delle nozioni fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza l'attività scialpinistica su itinerari non impegnativi, attraverso sia lezioni teoriche e pratiche, sia uscite in ambiente.

Contenuti

Tecniche di salita e discesa, cartografia e orientamento, neve e valanghe, lettura dei bollettino nivo- meteorologico, autosoccorso con ARTVA, criteri per la scelta e la preparazione di una gita, nozioni di primo soccorso.

Requisiti

•adeguata preparazione fisica e discreta tecnica di discesa in pista (curva di base eseguita in modo corretto).
•iscrizione CAI in regola con i pagamento per l'anno in corso
•certificato medico di idoneità sportiva non agonistica
•una fototessera

Materiale Richiesto

•ARTVA, pala e sonda (possibilità di noleggio materiale della Scuola, 20 euro per tutta la durata del corso)
•Sci con attacchi da scialpinismo
•Scarponi da scialpinismo
•Pelli adesive
•Rampanti
•Zaino
•Abbigliamento invernale da alta montagna
•Piccozza e ramponi (fornibili dalla Scuola)

Informazioni

Il corso verrà presentato nelle seguenti date:
•**Martedi 07/11/2024** presso la sede CAI di Arzignano dalle ore 21:00
•**Giovedi 09/11/2024** presso la sede CAI di Valdagno dalle ore 21:00

Iscrizioni

Per iscriversi al corso è necessario effettuare la richiesta di ammissione, richiedendo apposito modulo presso la sede CAI di Valdagno ogni giovedi dalle 21:00 alle 22:00, o via mail al Direttore del corso.
Le richieste di ammissione al corso SA1 si possono effettuare dal 16/11/2023 al 07/12/2023.
Sulla base dei posti disponibili il Direttore del corso effettuerà una scelta basata sull'ordine cronologico di richieste di ammissione e/o ulteriori fattori insindacabili e comunicherà, entro il 15/12/2023 agli interessati la loro accettazione al corso.
I candidati accettati avranno 7 gg di tempo per convalidare la propria iscrizione fornendo la documentazione richiesta e versando la quota di iscrizione.
I documenti possono consegnati a

Forcella del Om - Marmolada

mano il giorno 21/12/2023 in sede CAI a Valdagno o essere inviati via mail al Direttore del Corso entro il 22/12/2023.
Il versamento della quota può avvenire in contanti il giorno 21/12/2023 in sede CAI a Valdagno, o tramite bonifico bancario, inviando una copia della contabile via mail al Direttorte del Corso entro il 22/12/2023.
Passato tale termine il Direttore si riserva la possibilità di selezionare un candidato differente.

Quota Iscrizione

La quota di iscrizione è **200 euro** e comprende "Manuale di Sci Alpinismo CAI" e utilizzo del materiale della Scuola. **La quota non comprende spese di trasporto, vitto e alloggio.**

Programma

Il corso inizia il **18/01/2024.**
Le lezioni teoriche avranno luogo presso la sede CAI di Valdagno.
Le uscite in ambiente avranno luogo in Veneto e Trentino Alto Adige e potranno subire variazioni in funzione delle condizioni nivo-meteorologiche e di sicurezza degli itinerari.

Giovedi 18 gennaio 2024

Lezione teorica: materiali ed equipaggiamento.

Giovedi 25 gennaio 2024

Lezione teorica: ARTVA, autosoccorso in valanga

Domenica 28 gennaio 2024

Lezione pratica e uscita in ambiente: tecniche di salita e discesa, prova di capacità individuali di discesa.

Giovedi 1 febbraio 2024

Lezione teorica: topografia e orientamento.

Sabato 3 febbraio e domenica 4 Febbario 2024
Lezione pratica e uscita in ambiente: prove ARTVA, simulazione di un autosoccorso in valanga, topografia e orientamento.

Giovedi 8 febbraio 2024
Lezione teorica: neve e valanghe.

Domenica 11 febbraio 2024
Lezione pratica e uscita in ambiente. Tecnica individuale su neve e ghiaccio: utilizzo dei ramponi e della piccozza.

Giovedi 15 febbraio 2024
Lezione teorica: bollettino nivo-meteo.

Sabato 17 febbraio e domenica 18 Febbraio 2024
Lezione pratica e uscita in ambiente: traccia e microtraccia, prove di stabilità del manto nevoso, ARTVA – autosoccorso in valanga.

Giovedi 22 febbraio 2024
Lezione teorica: programmazione e vonduzione di una salita scialpinistica.

Sabato 24 febbraio e domenica 25 febbraio 2024
Lezione pratica e uscita in ambiente: gita di fine corso.

Giovedi 29 febbraio 2024
Lezione teorica: primo soccorso.

Sabato 2 marzo e domenica 3 Marzo 2024
Eventuale recupero.

Magic Couloir - Cima Mosca, Piccole Dolomiti

15° CORSO SA2
SCI ALPINISMO AVANZATO

Direttore: **I.N.S.A. Francesca Mantese**
mail: **francescamantese@gmail.com**

Il corso è rivolto a scialpinisti attivi che hanno frequentato il corso base SA1, durante il corso si apprenderanno le nozioni fondamentali per poter svolgere l'attività in ambiente di alta montagna. Particolare attenzione sarà dedicata alla prevenzione del pericolo valanghe.

Requisiti

•adeguata preparazione fisica e buona tecnica di discesa
•iscrizione al CAI in regola con il pagamento per l'anno in corso
•certificato medico di idoneità sportiva non agonistica

Il corso verrà presentato nelle seguenti date:

•**Martedì 06/02/2024** presso la sede CAI di Arzignano alle 21.00.
•**Giovedì 08/02/2024** presso la sede CAI di Valdagno alle 21.00.

Iscrizioni

Per iscriversi al corso è necessario effettuare la richiesta di ammissione, richiedendo apposito modulo presso **la sede CAI di Valdagno ogni giovedì dalle 21:00 alle 22:00, o via mail al direttore del corso.**

Le richieste di ammissione si possono effettuare dal **12/02/2024 al 26/02/2024**
Sulla base dei posti disponibili il direttore del corso effettuerà una scelta basata sull'ordine cronologico di richieste di ammissione e/o ulteriori fattori insindacabili e comunicherà entro il 29/02/2024 agli interessati la loro accettazione la corso.

I candidati accettati avranno 7gg di tempo per convalidare la propria iscrizione fornendo la documentazione richiesta e versando la quota di iscrizione.

I documenti possono essere consegnati a mano il giorno 07/03/2024 in sede CAI a Valdagno o essere inviati via mail al direttore del corso.

Il versamento della quota può avvenire in contanti il giorno 07/03/2024 in sede CAI a Valdagno, o tramite bonifico bancario, inviando una copia della contabile via mail al direttore del corso.

Passato tale termine il direttore si riserva la possibilità di selezionare un altro candidato.

Rossato Pitture

PITTURE
CIVILI - INDUSTRIALI
INTERNE - ESTERNE
CARTONGESSO
MARMORINO
GRASSELLO

Via Galvani, 34
36078 VALDAGNO (VI)
Tel. 0445 403415
Fax 0445 488392
Cell. 338 2884845

P.IVA: 02836100244

WWW.ROSSATOPITTURE.COM - POSTA@ROSSATOPITTURE.COM

Quota di iscrizione

La **quota di iscrizione è di 250 euro** e comprende il "Manuale di Ghiaccio e Misto CAI" e utilizzo del materiale della scuola.

La quota non comprende spese di trasporto, vitto e alloggio.

Programma

Il corso **inizia il 13/03/2024.**

Le lezioni teoriche si terranno in sede CAI di Valdagno.

Le uscite in ambiente avranno luogo in Veneto, Alto Adige e in Alpi occidentali, potranno subire variazioni in funzione delle condizioni nivo-metereologiche e di sicurezza degli itinerari.

Mercoledì 13 marzo 2024

Lezione teorica: materiali richiesti, tecnica alpinistica di base e catena di assicurazione.

Sabato 16 marzo 2024

Lezione pratica in falesia nodi, soste, assicurazione, autoassicurazione, movimento della cordata e corda doppia.

Mercoledì 20 marzo 2024

Lezione teorica: ARTVA, ricerca multipla e autosoccorso.

Sabato 23 marzo 2024

Lezione pratica: tecnica di discesa su pendio ripido, prove ARTVA e autosoccorso.

Mercoledì 27 marzo 2024

Lezione teorica: neve e valanghe.

Mercoledì 3 aprile 2024

Lezione teorica: topografia e orientamento.

Sabato 6 aprile e domenica 7 Aprile 2024

Lezione pratica: tecnica di bivacco in truna.

Mercoledì 10 aprile 2024

Lezione teorica: glaciologia e tecniche di progressione su ghiacciaio.

Sabato 13 aprile e domenica 14 Aprile 2024

Lezione pratica: tecnica di progressione su neve ghiaccio e misto

Mercoledì 17 aprile 2024

Lezione teorica: tecniche di recupero da crepaccio.

Sabato 20 aprile e domenica 21 aprile 2024

Lezione pratica: progressione in ghiacciaio e tecniche di recupero da crepaccio.

Mercoledì 24 aprile 2024

Lezione teorica: pianificazione e conduzione di una gita scialpinistica.

Sabato 4 maggio e domenica 5 Maggio 2024

Lezione pratica: gita finale e valutazione degli allievi.

52° CORSO A1
ALPINISMO BASE

Direttore : **I.A. Giovanni Cortese**
tel: **347-6209222**
mail: **rotolon73@gmail.com**

Il corso A1 è un corso di livello base rivolto a tutti coloro che per la prima volta affrontano la montagna per praticare attività alpinistica. Non è pertanto richesta alcuna esperienza alpinistica di montagna né estiva né invernale.
Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite sul terreno, delle nozioni e tecniche fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza le seguenti attività: arrampicata su roccia di II e III con eventuali passaggi di IV grado UIAA, progressione lungo vie ferrate, frequentazione di pendii ripidi innevati e realizzazione di semplici manovre di autosoccorso.

Requisiti

•iscrizione CAI in regola con i pagamento per l'anno in corso
•certificato medico di idoneità sportiva non agonistica
•una fototessera

Informazioni

Il corso verrà presentato nelle seguenti date:
•**Martedi 06/02/2024** presso la sede CAI di Arzignano dalle ore 21:00.
•**Giovedi 08/02/2024** presso la sede CAI di Valdagno dalle ore 21:00.

Iscrizioni

Per iscriversi al corso è necessario effettuare **la richiesta di ammissione, richiedendo apposito modulo presso la sede CAI di Valdagno ogni Giovedi dalle 21:00 alle 22:00, o via mail al Direttore del corso.**
Le richieste di ammissione al corso A1 si possono effettuare dal 15/02/2024 al 01/03/2024.
Sulla base dei posti disponibili il Direttore del corso effettuerà una scelta basata sull'ordine cronologico di richieste di ammissione e/o ulteriori fattori insindacabili e comunicherà, entro il 08/03/2024 agli interessati la loro accettazione al corso.
I candidati accettati avranno 7 gg di tempo per convalidare la propria iscrizione fornendo la documentazione richiesta e versando la quota di iscrizione.
I documenti possono consegnati a mano il giorno 14/03/2024 in sede CAI a Valdagno o essere inviati via mail al Direttore del Corso.
Il versamento della quota può avvenire in contanti il giorno 14/03/2024 in sede CAI a Valdagno, o tramite bonifico bancario, inviando una copia della contabile via mail al Direttorte del Corso.
Passato tale termine il Direttore si riserva la possibilità di selezionare un candidato differente.

Quota Iscrizione

La quota di iscrizione è **200 euro** e comprende "Manuale di Alpinismo CAI" e utilizzo del materiale della Scuola. **La quota non comprende spese di trasporto, vitto e alloggio.**

Programma

Il corso inizia il **21/03/2024.**

Le lezioni teoriche avranno luogo presso la sede CAI di Valdagno.

Le uscite in ambiente avranno luogo in Veneto e Trentino Alto Adige e potranno subire variazioni in funzione delle condizioni meteorologiche e di sicurezza degli itinerari.

Giovedì 21 marzo 2024

Lezione teorica : materiali ed equipaggiamento.

Giovedì 28 marzo 2024

Lezione teorica : catena di assicurazione.

Sabato 6 aprile 2024

Lezione pratica: nodi, soste, ancoraggi

Domenica 7 aprile 2024

Lezione pratica: tecnica di movimento, corda fissa, risalita della corda, corda doppia.

Giovedì 11 aprile 2024

Lezione teorica: neve e valanghe, ARTVA.

Sabato 13 aprile 2024

Uscita in ambiente: progressione su neve/ghiaccio, ancoraggi, autoarresto, prove Artva.

Domenica 14 aprile 2024

Uscita in ambiente: Salita di un vajo.

Giovedì 18 aprile 2024

Lezione teorica; topografia e orientamento.

Via Dall'antistoria alla storia - Coste dell'Anglone, Valle del Sarca

Sabato 4 maggio 2024
Lezione pratica: movimento della cordata su roccia, discesa in corda doppia.

Gìovedì 9 maggio 2024
Lezione teorica: pericoli ogg. sogg.
Preparazione di una salita.

Sabato 11 maggio 2024
Lezione pratica: via di roccia a più tiri.

Gìovedì 16 maggio 2024
Lezione teorica: primo soccorso, allertamento 118.

Sabato 18 maggio 2024
Uscita in ambiente: via ferrata.

Gìovedì 23 maggio 2024
Lezione teorica: storia dell'alpinismo.

Sabato 25 maggio e domenica 26 maggio 2024
Uscita in ambiente: uscita di fine corso.

Via Costantini-Ghedina - Tofana di Rozes/ Secondo Spigolo, Gruppo Tofane

LATTONERIA TISO S.N.C.
DI TISO LIVIO & FIGLI

- Grondaie, pluviali e coperture metalliche in vari materiali
- Assistenza lavori con piattaforma aerea

TEL. 0445 / 406945 - FAX 0445 / 407095
CELL. 348 / 7284734
VALDAGNO Via Terragli,9/a
e-mail: tiso.lattoneria@alice.it

10° CORSO AEE ARRAMPICATA PER L'ETA' EVOLUTIVA

Direttore : **I.A.L. Roberto Zulpo**
tel: **347 1503664**
mail: **robyzu@alice.it**

Il corso si rivolge ai ragazzi delle scuole elementari e medie e prevede il loro primo approccio alla roccia tramite il supporto di istruttori qualificati utilizzando tecniche di insegnamento anche a modo di gioco per iniziare i ragazzi all'arrampicata in completa sicurezza.

Informazioni

Il corso verrà presentato nelle seguenti date:

•**Martedi 06/02/2024** presso la sede CAI di Arzignano dalle ore 21:00.

•**Giovedi 08/02/2024** presso la sede CAI di Valdagno dalle ore 21:00.

Programma

Il corso inizia il **06/04/2024** ed è composto da 3 uscite che si terranno in falesia o , in caso di maltempo, in struttura indoor.

Iscrizioni

Per iscriversi al corso è necessario fare richiesta al Direttore del corso a valle delle serate di presentazione oppure contattando il Direttore del corso stesso.

Quota Iscrizione

La quota di iscrizione è **15 euro**.

Via Patacorta - Cima d'Ambiez, Dolomiti di Brenta

10° CORSO AL1
ARRAMPICATA LIBERA

Direttore: **I.A.L. Francesco Bellato**
tel: **349 7516556**
mail: **cescobellato@gmail.com**

Il corso AL1 è un corso base, rivolto a neofiti o quanti hanno già arrampicato, m ancora manifestano evidenti incertezze e carenze nelle tecniche fondamentali di arrampicata.
Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite sul terreno, delle nozioni fondamentali per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor e in falesia du difficoltà massime di 6a della scala francese.

Requisiti

•iscrizione CAI in regola con i pagamento per l'anno in corso
•certificato medico di idoneità sportiva non agonistica
•una fototessera

Informazioni

Il corso verrà presentato nelle seguenti date:
•**Martedi 18/06/2024** presso la sede CAI di Arzignano dalle ore 21:00..
•**Giovedi 20/06/2024** presso la sede CAI di Valdagno dalle ore 21:00.

Iscrizioni

Per iscriversi al corso è necessario **effettuare la richiesta di ammissione, richiedendo apposito modulo presso la sede CAI di Valdagno ogni Giovedi dalle 21:00 alle 22:00, o via mail al Direttore del corso.**
Le richieste di ammissione al corso AL1 si possono effettuare dal 24/06/2024 al 29/07/2024.
Sulla base dei posti disponibili il Direttore del corso effettuerà una scelta basata sull'ordine cronologico di richieste di ammissione e/o ulteriori fattori insindacabili e comunicherà, entro il 26/08/2024 agli interessati la loro accettazione al corso.
I candidati accettati avranno 7 gg di tempo per convalidare la propria iscrizione fornendo la documentazione richiesta e versando la quota di iscrizione.
I documenti possono consegnati a mano il giorno 05/09/2024 in sede CAI a Valdagno o essere inviati via mail al Direttore del Corso.
Il versamento della quota può avvenire in contanti il giorno 05/09/2024 in sede CAI a Valdagno, o tramite bonifico bancario, inviando una copia della contabile via mail al Direttorte del Corso.
Passato tale termine il Direttore si riserva la possibilità di selezionare un candidato differente.

Quota Iscrizione

La quota di iscrizione è **200 euro** e comprende "Manuale CAI" e utilizzo del materiale della Scuola.
La quota non comprende spese di trasporto, vitto e alloggio.

Programma

Il corso inizia il **12/09/2024.**
Le lezioni teoriche avranno luogo presso la sede CAI di Valdagno.

Via Maurizio Speciale - Gruppo di Fanis

Tutte le uscite in ambiente prevedono una sessione di arrampicata alla fine del programma di attività didattica e pratica della giornata. Il programma potrebbe subire variazioni in funzione delle condizioni meteorologiche e di sicurezza degli itinerari.

Giovedi 12 settembre 2024

Lezione teorica : informazione su pericoli e rischi in arrampicata, materiali ed equipaggiamento.

Sabato 14 settembre 2024

Lezione pratica : propedeutica del movimento, esercizi su uso equilibrio, approccio al verticale, tecnica di movimento progressione fondamentale, didattica del movimento applicata alla parete.
Introduzione all'utilizzo dei vari bloccanti e/o freni presso Falesia Bergamini - Valdagno (VI) o Palestra indoor G.A.S. - Arzignano (VI).

Giovedi 19 settembre 2024

Lezione teorica: catena d'assicurazione , nodi e legature.

Sabato 21 settembre 2024

Lezione pratica: utilizzo dei materiali inerenti all'arrampicata. Gestione del monotiro in sicurezza, utilizzo dei vari bloccanti e/o freni. Tecnica di movimento progressione fondamentale, didattica del movimento applicata alla parete.
Falesia Bergamini - Valdagno (VI).

Giovedi 26 settembre 2024

Lezione teorica: scala delle difficoltà, lettura di una guida (falesia) e preparazione di un'uscita in ambiente.

Sabato 28 settembre 2024

Lezione pratica: tecnica di movimento progressione evoluta, manovre di sicurezza nel monotiro e prove di volo controllato.

Falesia Stallavena - Alcenago (VR).

Venerdi 4 ottobre 2024

Lezione teorica: gestione arrampicata e comportamento indoor (Teoria + Pratica).

Sabato 5 ottobre 2024

Lezione pratica: tecnica di movimento progressione fondamentale e progressione evoluta e individuazione e correzione degli errori. Cenni su ancoraggi, soste, progressione della cordata su vie a più tiri.
Falesia Stallavena - Alcenago (VR).

Gìovedi 10 ottobre 2024

Lezione teorica: elementi di geologia, Etica della montagna.

Sabato 12 ottobre e domenica 13 Ottobre 2024

Lezione pratica: eventuale recupero / uscita extra corso in falesia (facoltativa).

Gìovedi 17 ottobre 2024

Lezione teorica: elementi di medicina e primo soccorso, pericoli oggettivi e soggettivi.

Sabato 19 ottobre e domenica 20 Ottobre 2024

Lezione pratica: attività boulder, approccio, gestione della scalata, parata e caduta (teoria + pratica).
Massi di Gaggiolo - Dro (TN) o Massi delle Traole - Nago (TN).
Tecnica di movimento progressione fondamentale e progressione evoluta.
Falesia la Gola - Sarche/Toblino (TN) .
Falesia Belvedere - Nago (TN).

Venerdi 25 ottobre 2024

Lezione teorica: alimentazione ed allenamento.
Tecniche di allenamento ed esercizi.

Sabato 26 ottobre 2024

Lezione pratica: ancoraggi e soste, tecniche di assicurazione, progressione della cordata, calata in corda doppia.
Falesia di Lumignano - Lumignano (VI).

Giovedi 31 ottobre 2024

Lezione teorica: storia dell'alpinismo e dell'arrampicata.

Sabato 2 novembre e domenica 3 Novembre 2024

Lezione pratica: eventuale recupero / uscita extra corso in falesia (facoltativa).

Giovedi 7 novembre 2024

Lezione teorica: test di fine corso.

Sabato 9 novembre e domenica 10 novembre 2024

Lezione pratica: uscita di fine corso: falesia o via più tiri.
Falesia Rocca Pendice - Teolo (PD).
Uscita di fine corso: falesia Marciaga - Marciaga (VR).

I NOSTRI ISTRUTTORI

ANDREOLLI ENRICO I.S.B.A.
BELLATO FRANCESCO I.A.L.
BERNARDI NICOLA I.N.S.A., I.S.B.A.
BONETTO LUCIANO
CARLASSARA DAVIDE
CORTESE GIOVANNI ANTONIO I.A.
DIQUIGIOVANNI LUCA I.A.
FURLANI GIANRICO I.A.
LORA MICHELE I.S.A
LUCCARDA MIRCO I.S.A.
MANTESE FRANCESCA I.N.S.A.
MARCON NIKI
MATTIAZZO MATTEO
MOLON CRISTINA I.A.L.
MOLON ROBERTO I.A.
MONTAGNA RICCARDO
NOVELLA GIOVANNA
PANA ROBERTO GIUSEPPE I.N.S.A.
PELLIZZARI CLAUDIO I.N.S.A.
PELLIZZARO MASSIMO
PENAZZATO LUCA I.S.B.A.
PERIPOLI GIORGIO
POZZA ALESSANDRO I.A.
PRETTO LUCA
PRETTO MAURIZIO I.A.
TONIN ANDREA
VERLATO PIERANGELO I.N.S.A.
VISONA' LUCA I.A.
ZOSO MARCO I.S.A.
ZULPO ROBERTO I.A.L.

LEGENDA TITOLI

I.N.S.A: Istr. Nazionale di Scialpinismo
I.N.S.B.A: Istr. Nazionale di Snowboard
I.N.A: Istr. Nazionale di Alpinismo
I.S.A: Istr. Regionale di Scialpinismo
I.A: Istruttore Regionale di Alpinismo
I.A.L: Istr. Regionale di Arrampicata Sportiva

CONTATTI, MAIL E SOCIAL

www.scuolaginosolda.it

info@scuolaginosolda.it

scuolaginosolda

Via Costantini-Ghedina - Tofana di Rozes/ Secondo Spigolo, Gruppo Tofane

Gruppo Grotte Valdagno CAI

“E’ l’ignoto che definisce la nostra esistenza.”

La maggioranza degli speleologi decide di impegnare il proprio tempo andando in grotta, spinta dalla voglia di scoprire nuovi orizzonti geografici e farsi meravigliare da quanto di spettacolare è celato al di sotto della superficie terrestre.

Sono tanti i gruppi speleologici italiani, talora in collaborazione con enti pubblici ed università, ad avere il merito di promuovere le esplorazioni, il censimento, la ricerca scientifica, la riqualificazione e la divulgazione di tutto quel che riguarda il mondo ipogeo, sia naturale che antropizzato.

Grotta Impossibile (TS), foto di Lorenzo Rossato

Questi gruppi, presenti su tutto il territorio nazionale, sono associazioni che raccolgono nella schiera dei loro speleologi persone di tutte le età, uomini e donne, ragazzi e ragazze che, indipendentemente dalle loro capacità e competenze, hanno deciso di diventare speleologi.

In Italia la formazione speleologica fa capo a due grandi scuole: la Scuola Nazionale di Speleologia del CAI e la Scuola di Speleologia della Società Speleologica Italiana. Entrambe operano attraverso una formazione “nazionale” sia ad un livello più “locale”, lasciando ai gruppi il principale compito di avvicinare le persone al mondo della speleologia ed iniziare il percorso formativo che porterà ad essere speleologi.

I gruppi organizzano corsi specifici di formazione attraverso i quali gli aspiranti speleologi acquisendo una certa autonomia nella progressione sia orizzontale, sia su corda, senza tralasciare i concetti di base in materie scientifiche come la speleogenesi, la meteoro-

Grotta Calgeron (TN), foto di Luca Dalle Tezze

logia ipogea, la biospeleologia ecc...

Il Gruppo Grotte Valdagno CAI da quest'anno inizia una formazione speleologica continua estesa a tutti i soci CAI, aperta tutto l'anno con occasioni didattiche rivolte sia a chi si avvicina per la prima volta alla speleologia, sia a chi è già speleologo e vuole perfezionarsi.

Tutte le occasioni di formazione speleologica organizzate dal gruppo vengono svolte sotto la guida di Istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI.

Luca Dalle Tezze

Pozzo Ulisse (VI), foto di Luca Dalle Tezze

COSA ORGANIZZIAMO

Corsi, visite guidate, serate socio-culturali, attività didattica e scientifica.
Gli eventi previsti sono:

Domenica 15 settembre 2024

Visita aperta a tutti al Buso della Rana (aperta a tutti).

Domenica 24 settembre 2024

Visita al Buso delle Anguane, Valdagno (aperta a tutti)

CONTATTI TELEFONICI / E-MAIL

Sede CAI Valdagno:
0445 822168
IS Luca Dalle Tezze:
347 6769434
mail:
luca.dtz@gmail.com

SOCCORSO SPELEOLOGICO - CONTATTI

Numeri telefonici:
112 - 118
Capostazione Speleo di Vicenza: 348 2836442

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA

Semmai dovesse accadere un incidente in grotta colui che dà l'allarme osservi bene queste regole:

1) non abbandonare per nessun motivo il telefono da cui si dà l'allarme e fornire le seguenti informazioni:
2) Il proprio nome
3) Da dove e da che numero sta chiamando
4) Dove è accaduto l'incidente (luogo, grotta e profondità)
5) Condizioni dell'infortunato

Buso della Rana con gruppo scout, foto di Lorenzo Rossato

Gruppo Rocciatori Valdagnesi
I Sogati

Un luogo: il Palasport Gino Soldà. Uno sport: l'arrampicata indoor. Un gruppo: circa una quarantina di persone contando noi Sogati e gli atleti...ma soprattutto: una grande famiglia!

Perché ci si sente a casa quando si entra in Palazzetto, tra imbraghi corde e gri-gri, l'odore del magnesio, le pareti cosparse di prese colorate e gli "Alè, forza dai!" che riecheggiano nell'aria, a conferma di un piccolo traguardo appena raggiunto!

CHI SIAMO

Ma che cos'è un sogato ?!! Un toco vecio de corda, come si fa a non saperlo!!!

Il nostro gruppo è nato nel 2002 e, nel corso di questi anni, è cambiato per composizione e nelle attività proposte ma il filo conduttore che lo ha tenuto insieme nel tempo è stata la passione per l'arrampicata, l'impegno nel diffondere questo sport e nel permettere ad altre persone di praticarlo e per ultimo, ma non per importanza, la voglia di stare insieme.

Ad oggi siamo 19, ognuno con le pro-

La parete di arrampicata prima del suo smantellamento, in un corso adulti

prie abilità e propensioni e questo ci permette di suddividere il lavoro e dona ricchezza al gruppo: alcuni di noi ne fanno parte da tanti anni, altri, che si sono aggiunti strada facendo, hanno portato una ventata di idee ed entusiasmo.
Ci sono poi i nostri atleti, che per noi sono parte integrante del gruppo: una ventina circa di scalatori appassionati di varie età, il più grande ha quasi diciotto anni e la più piccola ne ha quattro! Molti di questi ragazzi sono con noi da tanti anni e li abbiamo visti crescere e diventare adolescenti, sono parte attiva nelle attività proposte e, con il loro entusiasmo e voglia di fare, spesso ci aiutano con i più piccoli durante i corsi.

Il nostro gruppo è nato nel 2002 e, nel corso di questi anni, è cambiato per composizione e nelle attività proposte ma il filo conduttore che lo ha tenuto insieme nel tempo è stata la passione per l'arrampicata, l'impegno nel diffondere questo sport e nel permettere ad altre persone di praticarlo e per ultimo, ma non per importanza, la voglia di stare insieme.

Aggiungo poi i genitori degli atleti, tutti coloro che vengono ad arrampicare la sera, i partecipanti al corso adulti e simpatizzanti vari che ci sostengono durante la stagione.

Pietro nella gara boulder U16 Decimo Grado Climbing

CHE COSA FACCIAMO

Ci piace tanto arrampicare, se poi c'è la griglia e il fuoco, qualche panino onto e due birrette, con la chitarra la giornata è fatta! Beh, questi sono i momenti in cui ci ritroviamo per prendere la carica o per festeggiare la fine della stagione e il lavoro svolto. Perché c'è tanto da fare durante l'anno, contando i corsi del pomeriggio rivolti ai bambini e ai ragazzi, nonché agli studenti delle scuole superiori di Valdagno, i corsi serali per gli adulti, le aperture del palazzetto, le gare FASI ospitate in loco e quelle svolte dai nostri atleti in altre palestre, il Memorial Roby Cocco e la Festa dello Sport. Dietro a ciascuna di queste attività, ci sono riunioni per organizzarci, giornate passate a smontare e pulire le prese, le tracciature delle vie e la parte di manutenzione della struttura.

•L'agonismo

Suddivisi nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio, Andrea, Simone e Marco hanno allenato il

I nostri piccoli arrampicatori

gruppo agonisti U18 e U16 (Agata, Linda, Gaia, Giulio, Matteo, Alessandro, Pietro) e il gruppo agonisti U14 e U12 (Nora, Andrea "Batman", Francesco, Alessio). Una parte di questi atleti ha partecipato al Campionato Ragionale Giovanile della FASI, per le discipline di Lead, Speed e Boulder. Sicuramente, la tappa più impegnativa e agognata è stata arrivare al Campionato Italiano Giovanile che si è svolto per la categoria U20 a San Martino di Castrozza e per gli U14 nella palestra di Orobia (BG). Quest'anno Pietro Magnoni, Giulio Vivian e Nora Brentan sono stati selezionati per la gara, ottenendo buoni risultati. **Bravi ragazzi!**

•Il corso di gioco-arrampicata

Novità della stagione 2022/23, il corso è partito dalla voglia di mettersi in gioco con una fascia d'età (4-6 anni) per cui arrampicare è un gesto innato, a partire dalle prime prove sulle sbarre del lettino, le ringhiere di casa o sui muretti e gli alberi che si incontrano in passeggiata. Federico ed Elisa, con l'aiuto di Marco, Alberto e Francesca hanno seguito sette piccoli atleti (Guido, Matilda, Sofia, Zoe, Ettore, Emily, Susanna) ogni lunedì pomeriggio, alternando attività di gioco libero, ad altre pensate per lo sviluppo della coordinazione e dell'equilibrio, a momenti in parete attraverso esercizi di boulder e con la corda.

•I corsi adulti

Anche quest'anno sono stati organizzati i corsi per gli adulti, otto lezioni in orario serale, una volta alla settimana. Alberto, Marco, Luigi e Filippo hanno seguito i corsisti in quattro diversi corsi organizzati tra novembre e marzo. I corsi sono rivolti sia a persone che si approcciano per la prima volta a que-

sto sport, sia a coloro che vogliono perfezionare la tecnica di arrampicata. Con una costante attenzione alla sicurezza e alla parte tecnica, i corsisti, alla fine del percorso proposto, sono in grado di gestire la cordata su monotiri in pareti artificiali e naturali.

•Il Memorial Roby Cocco

Questo è un appuntamento fisso da molti anni, a cui tutti noi teniamo particolarmente. Quando si nomina Roberto, gli occhi di chi lo ha conosciuto si illuminano e immediatamente spunta un sorriso. A chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo, lo si racconta come una persona solare, che animava le serate del gruppo, un bravo arrampicatore che amava condividere questa passione con gli amici e che si spendeva per insegnare questo sport con pazienza e generosità. E proprio per ricordarlo, anche quest'anno abbiamo organizzato una festa a cui abbiamo invitato sia i piccoli, a cui teneva molto, che i grandi. Tutta la sera ad arrampicare in compagnia, un panino caldo, qualcosa da bere, e tanta voglia di stare insieme!

•La Festa dello Sport

Come di consueto il gruppo ha partecipato all'edizione della Festa dello Sport organizzata dal Comune di Valdagno presso la zona sportiva. Quest'anno avevamo a disposizione una parete mobile con quattro vie, che sono state letteralmente prese d'assalto da bambini di ogni età, che si volevano cimentare nella risalita. Sono stati circa 150 a provare ad arrampicare, dimostrando un

Festa dello Sport

grande interesse e curiosità verso uno sport che negli ultimi anni ha preso piede sia tra i giovani che negli adulti.

NUOVE SFIDE PER LA STAGIONE 2023/24

Con la **fine della stagione 2022/23, il Palasport Gino Soldà è stato chiuso per esigenze di ristrutturazione.** I lavori, che comprensibilmente richiederanno tempi lunghi, hanno però messo un fermo alle nostre attività, che sono legate alla presenza di una parete. Non ci siamo però persi d'animo, e da subito, il gruppo si è mosso, insieme al Comune e alla sede CAI di Valdagno, in collaborazione con la Provincia e la Regione Veneto per trovare una soluzione alternativa per la stagione che sta per iniziare. Grazie ad un tenace e lungo lavoro di squadra, si è giunti alla realizzazione di un progetto per una parete

Festa di carnevale: rigorosamente in costume!

boulder all'interno del Palazzetto Palavolta di Valdagno. La struttura, i cui lavori dovrebbero essere ultimati per il mese di novembre, ci permetterà di aprire al pubblico e partire con i corsi pomeridiani e serali indicativamente a dicembre. Una nuova avventura per il gruppo I Sogati, che non vedono l'ora di mettersi alla prova in questo nuovo contesto.

La realizzazione della parete di boulder, che si aggiunge alla parete lead del Palasport Gino Soldà è indubbiamente un punto di valore per la Vallata, che vanta una tradizione alpinistica importante ed è ricca di luoghi in cui arrampicare all'aperto, contando falesie e vie a più tiri. Un vero paradiso per gli arrampicatori!

PERCHE' NON PROVI ANCHE TU?

L'arrampicata permette di sviluppare coordinazione ed equilibrio, insegna disciplina e presenza, aiuta a prendere consapevolezza del proprio respiro e a dominare la propria mente; nella relazione con il proprio compagno di cordata, crea legami di fiducia che spesso diventano amicizie durature. In palestra come in falesia, non ci sono distinzioni tra piccoli e grandi, si respira un clima di allegria e leggerezza, in cui ci si confronta su esperienze, ci si aiuta per qualche passaggio difficile e si festeggia quando si è riusciti a raggiungere quel piccolo obiettivo che ci si era proposti.

Elisa Novello

Giulio nella Gara boulder U18 Decimo Grado Climbing e a destra Nora nel Campionato Italiano U12 Orobia Climb

APERTURE E ORARI

Contiamo di aprire la parete boulder del Palavolta al pubblico ogni sera a partire da dicembre, dalle ore 18.00 alle ore 22.00.

Per accedere alla struttura si deve essere in **possesso della tessera CAI** (per i soci), oppure **della tessera FASI,** da attivare direttamente in palestra con un certificato medico sportivo NON agonistico, da esibire unitamente alla tessera ASD I Sogati. Contestualmente all'apertura al pubblico, partiranno i corsi di gioco-arrampicata, i corsi giovani e adulti.

PER INFORMAZIONI-CONTATTI, MAIL E SOCIAL

i.sogati@gmail.com

Palasport Gino Soldà

@grv_isogati

346 1874429

IL NOSTRO GRUPPO:

Albertini Diego
Asnicar Andrea
Besco Francesca
Cabiola Alberto
Dal Bianco Luigi
Donadello Filippo
Fongaro Alessandro
Frizzo Mirco
Lora Federico
Magnoni Simone
Marangon Andrea
Mazzoleni Alberto
Negri Martina
Novello Elisa
Perin Marco
Rancan Nazarena
Soldà Michela
Zanrosso Alberto
Ziggiotti Elisa

Cariolato Francesco
formaggi dal 1865
tel. 338 1900687
Cornedo Vicentino

“Il rifugio Cesare Battisti alla Gazza” illustrazione di Francesco Guiotto

Gruppo escursionistico
Gabriele e Paolo

Nella presentazione dello scorso anno ci auguravamo di vedere un aumento della partecipazione alle escursioni:

questi pensieri sono stati di buon auspicio, tanto da poter usufruire in due occasioni del pullman. Ciò non accadeva dal periodo pre-pandemia! E' valsa la pena di tenere duro, anche nelle difficoltà, proprio come quando si sta facendo una salita in montagna!

Il gruppo dei partecipanti ha visto sia il ritorno di chi vi faceva parte qualche tempo fa, sia l'ingresso di persone nuove, anche giovani: questo ha rinvigorito lo spirito di gruppo che si coglie in modo tangibile durante il rinfresco finale, ma anche nei momenti di condivisione nel cammino e nello scambio delle foto.

Vista su Croda da Lago e Monte Pelmo

Anche la Commissione ha visto l'ingresso di due nuove figure: Anna Visonà e Marco Battilana, che da subito si sono dimostrati disponibili ed entusiasti.

Il programma di quest'anno prevede sei escursioni: **quella primaverile sul Garda alla classica sulle Dolomiti, dalle Alpi Sarentine al Gruppo della Presanella.**

Vi consigliamo di leggere attentamente le relazioni per conoscere le caratteristiche del percorso e valutare il vostro grado di allenamento e preparazione.

Confidiamo che la nuova stagione vi veda ancora numerosi alle proposte che trovate in calendario, per poter assaporare, scoprire e vivere insieme la montagna.

Piergiorgio Fattori
e la Commissione Escursionismo

Ortigara

“Come una madre con un figlio,

qui la battaglia ha dato il nome a una montagna,

le cui piaghe chiamate trincee

oggi, sono solo bisce senz’anima.

Il Vento soltanto rimane testimone.

A lui il compito ingrato

di aver reso il colore del sangue

come quello dei sassi ...”

Riccardo Grotto

Foto di gruppo a Cima della Caldiera - Monte Ortigara

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO 2024

PIERGIORGIO FATTORI
cell. 347/8499465 - COORDINATORE

GIORGIO ROMIO (ANE)
cell. 349/1605263 - vice coordinatore
(ANE: Accompagnatore Nazionale di Escursionismo)

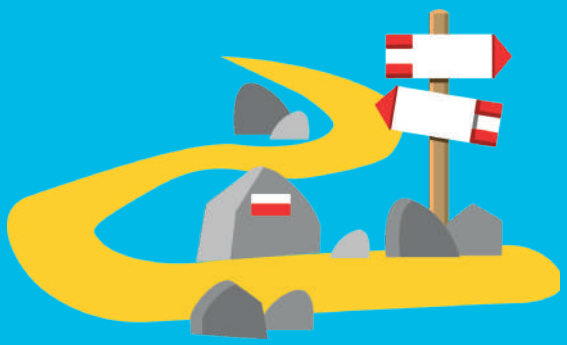
MARCO BATTILANA	cell. 336/611394
DAVIDE PERIN	cell. 346/9620897
LUCIO ROSSATO	cell. 338/1907561
ANNA VISONÀ	cell. 333/4252244
LINO ZORDAN	cell. 348/3359120

!!!!

LA COMMISSIONE CERCA NUOVI VOLONTARI PER POTER CONTARE SU UN NUMERO ADEGUATO DI COLLABORATORI !!

!!!!

Disegno di @vittydrawsomething



Pochi, ma essenziali, sono i requisiti richiesti, alla portata di tutti gli escursionisti appassionati:

A. Interesse e motivazione
B. Costanza e partecipazione
C. Disponibilità e collaborazione
D. Spirito d'iniziativa
E. Spirito di gruppo
F. Decisione e senso di responsabilità
G. Rispetto delle regole

L'attività dell'accompagnatore consiste nel partecipare all'organizzazione delle attività programmate e, in particolare, delle escursioni da lui proposte, in collaborazione con altro accompagnatore.
È senz'altro un'attività impegnativa, che occupa il tempo libero, ma che offre soddisfazioni a chi vi partecipa con entusiasmo.
L'impegno non deve comunque spaventare: l'esperienze degli attuali accompagnatori sono senz'altro un valido ausilio per chi desidera avvicinarsi a questa attività, purché realmente motivato.
Per informazioni gli interessati contattino il coordinatore o i componenti della Commissione presso la Sede nei giorni di iscrizione alle escursioni in programma o durante le escursioni stesse.

PROGRAMMA ATTIVITA'

Informazioni generali

- I programmi di tutte le escursioni vengono esposti nelle **bacheche** del CAI (Sede, Corso Italia, Viale Trento) nonché pubblicati sul sito internet **www.caivaldagno.it,** sui **canali social** della Sezione (Facebook e Instagram) e ricordati via e-mail (basta fornire l'indirizzo).
- Sono inoltre attivi i seguenti **canali social** del Gruppo Escursionistico:

@caivaldagno_escursionismo

Escursionismo CAI Valdagno
(gruppo dei partecipanti alle attività, attivo solo in ricezione)

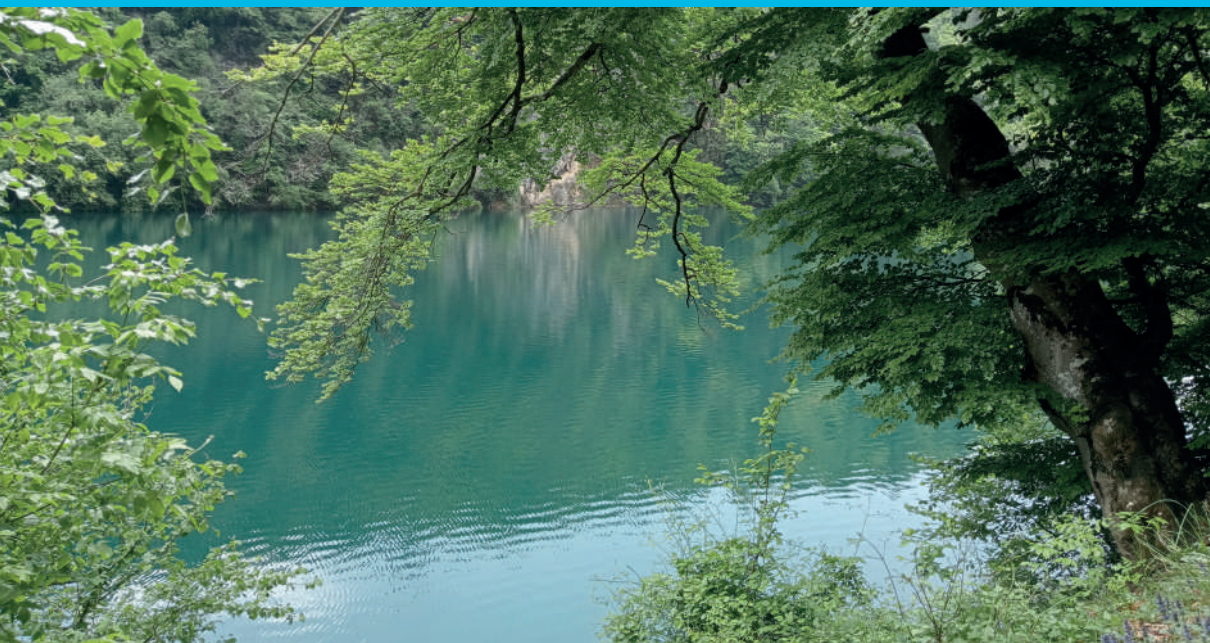
- **Per informazioni** contattare i direttori di escursione in Sede nei giorni di iscrizione alla singola escursione, oppure personalmente ai numeri di telefono indicati.

- **Le iscrizioni** si ricevono **solo in Sede e solo nei giorni indicati dal programma.** È ammessa l'iscrizione telefonica **solamente al numero della sede.**
- Per tutte le escursioni sono indicati **i giorni di iscrizione in Sede, luogo e orario di partenza previsto,** da verificare di volta in volta sul programma esposto.
- Come mezzo di trasporto vengono utilizzate le **auto proprie**, che verranno coperte da assicurazione "kasko" oppure il **pullman** per alcune escursioni indicate in programma, se raggiunto un numero sufficiente di partecipanti.

LEGENDA SIMBOLI NEI GRAFICI

DIFF.	Grado di difficoltà (T-E-EE-EEA-A)
△↑	Dislivello in salita (m)
△↓	Dislivello in discesa (m)
◷	Tempo di percorrenza, soste escluse (ore)
—	Percorso escursione

Il Lago di Lamar - Gruppo della Paganella



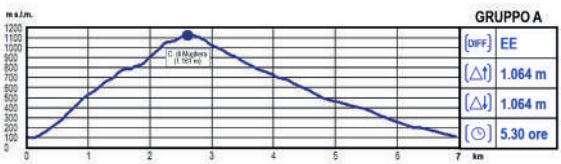
DOMENICA 14 APRILE 2024

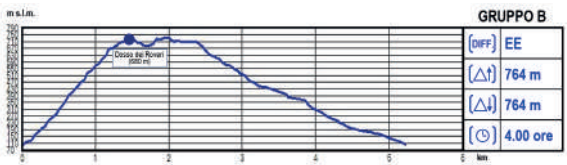
Lago di Garda Bresciano (BS)

Salita alla Cima di Mughera da Limone sul Garda

Direttori:
Giorgio Romio ANE (Gruppo A)
cell. **349/1605263**
Lino Zordan (Gruppo B)
cell. **348/3359120**

Iscrizioni: Giovedì 4 e 11 aprile 2024
Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 7.00
Mezzo di trasporto: Auto proprie





Posta come una sentinella a guardia del paese di Limone sul Garda, la Cima di Mughera offre una delle escursioni più panoramiche della zona, ma con un sentiero di cresta talmente ripido da essere denominato "*Vertical*", sul quale si svolge la gara di corsa in montagna denominata "*Vertical Kilometer*" organizzata da una associazione sportiva di Limone.

Si tratta di un sentiero parzialmente attrezzato ed esposto, adatto ai soli escursionisti esperti ed allenati (difficoltà EE).

Ex Rif. Cantore sul Gruppo delle Tofane

Per questo motivo l'escursione viene proposta anche con **itinerario alternativo,** che evita la seconda parte della salita, la più impegnativa.

Dal paese di Limone sul Garda, nei pressi dell'Hotel Europa (90 m circa), si intraprende il sentiero localmente detto "*Senter de le Greste*" o più recentemente "*Vertical*" – *segn. 136* – che sale subito ripidissimo e senza tregua, con stupenda vista sul lago, lungo la cresta della montagna, fino ad una radura sottostante il Dosso dei Roveri (quota radura 680 m circa) **– ore 2.30.**

Fino a qui il sentiero è a tratti esposto e parzialmente attrezzato, ma senza particolari difficoltà, da affrontare comunque con attenzione. Da questo punto vengono formati due gruppi.

Gruppo A

Dal Doss dei Roveri il sentiero prosegue sempre ripidissimo, con qualche tratto parzialmente attrezzato, un po' più impegnativo ed esposto, ma sempre panoramico, fino a guadagnare la Cima di Mughera (1.161 m) **– ore 1.00.**

Sosta a pranzo al sacco.

La discesa si effettua lungo il "*Sentiero*

Il Lago Coldai - Gruppo del Civetta

Antonioli" – *segn 101* – inizialmente nel bosco lungo la Valle Salumi, giungendo ad una stradina (700 m circa). Oltrepassato poco dopo il bivio raggiunto in andata dal Gruppo B, la stradina confluisce nella Valle del Singol e raggiunge infine l'albergo "*La Milanesa*" (200 m) **– ore 1.45.** Da qui in breve, su strada, si fa ritorno al punto di partenza, nei pressi dell'Hotel Europa (90 m circa) **– ore 0.15.**

Gruppo B

Giunto al Doss dei Roveri il gruppo alternativo ha terminato la salita e può fare pausa.

Sosta a pranzo al sacco.

Per sentiero a mezza costa nel bosco – *segn. 137* – e con qualche saliscendi (quota massima 740 m circa) si attraversa dapprima la Valle della Fucina e poi – *segn. 137C* – la Valle Salumi, per confluire sulla stradina percorsa in discesa dal Gruppo A (700 m circa) **– ore 0.45.** Da qui in poi l'itinerario prosegue come per l'altro gruppo; la stradina confluisce nella Valle del Singol e raggiunge l'albergo "*La Milanesa*" (200 m) **– ore 0.30** dal quale in breve, su strada, si fa ritorno al punto di partenza, nei pressi dell'Hotel Europa (90 m circa) **– ore 0.15.**

DOMENICA 19 MAGGIO 2024

Massiccio del Grappa (VI)

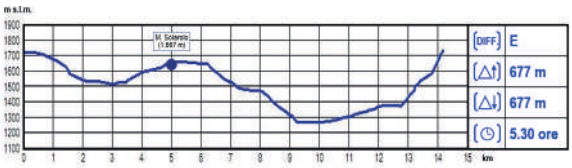
Cresta dei Solaroli

Direttori:

Davide Perin - cell. **346/9620897**

Lucio Rossato - cell. **338/1907561**

Iscrizioni: Giovedì 9 e 16 maggio 2024
Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 7.00
Mezzo di trasporto: Auto proprie



Magnifico e panoramico itinerario che parte nei pressi della sommità del Monte Grappa, in direzione nord-est: il cammino sulla cresta dei Solaroli fa parte del più ampio percorso dell'Alta Via degli Eroi, che unisce Feltre a Bassano, passando per Cima Grappa.

L'escursione percorre uno degli itinerari di cresta più singolari e affascinanti del massiccio, elevandosi a più di 1.600 metri e regalando una vista stupenda su tutto l'arco alpino orientale, che spazia tra l'Adamello, il Gruppo del Brenta a nord-ovest, le Pale di San Martino e le Vette Feltrine a nord, per finire ad est con tutto l'arco dolomitico della Schiara e dell'Alpago. Nelle giornate limpide, specialmente nella stagione invernale, si può osservare la pianura veneta fino alla laguna di Venezia.

La dorsale dei Monti Solaroli ha rappresentato una posizione strategica durante la Grande Guerra, sia per gli austro-ungarici che puntavano a sfondare per accerchiare il Grappa, sia per l'esercito italiano che cercava di far retrocedere gli austriaci.

Dal Rifugio Bassano (1.748 m) scendiamo a destra – *segn 156* – fino alla forcella "Croce dei Lebi" (1.571 m) camminando poi con continui saliscendi fino al Monte Casonet (1.614 m) **– ore**

Foto di gruppo al Lago di Lamar - Gruppo della Paganella

Cascata di Fontananegra sulla Tofana di Rozes

DOMENICA 16 GIUGNO 2024

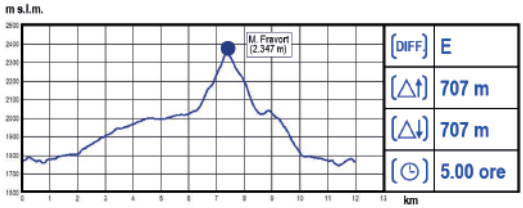
Catena del Lagorai

Salita al Monte Fravort da località Panarotta

Direttori:

Giorgio Romio ANE - cell. **349/1605263**
Lino Zordan - cell. **348/3359120**

Iscrizioni: Giovedì 6 e 13 giugno 2024
Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 7.00
Mezzo di trasporto: Auto proprie



1.30, da cui si vede la Valle dello Stizzon a nord-ovest e la Valle delle Mure a sud-est. Raggiunto poi il Col dell'Orso (1.668 m), continuiamo sempre su facile sentiero fino al Monte Solarolo (1.667 m) **– ore 1.30.**

Sosta e pranzo al sacco.

Dalla cima si scende su traccia lungo il crinale fino alla forcella Valderoa (1.536 m), si prosegue a destra su sentiero non numerato in direzione Malga Salarol (1.485 m) e poi per strada silvo-pastorale raggiungiamo l'agriturismo Cason del Sol (1.275 m) **– ore 1.00.** Continuiamo lungo la Valle delle Mure e poi su strada fino al bivio a quota 1.389 m da dove saliamo a destra – *segn 151* – per Malga Val Vecchia fino al Rif. Bassano (1.748 m) **– ore 1.30.**

Percorso interessante sia dal punto di vista paesaggistico che storico, che offre panorami incredibili spaziando a nord sulla Val dei Mocheni e le Dolomiti di Brenta, a sud su tutta la Valsugana. Si percorrono antichi sentieri usati dai pastori e mulattiere percorse dai soldati che durante il primo conflitto mondiale presidiavano la cima del Fravort.

La Panarotta, punto di partenza dell'escursione, è nota come la "*porta occidentale del Lagorai*" in quanto da lì ha inizio la cosiddetta "*Translagorai*", ossia la grande traversata in sei tappe dell'intera catena, fino al Passo Rolle, con uno sviluppo di 80 km e un dislivello di 5.000 m circa.

A fine escursione, sulla via del ritorno, c'è la possibilità (facoltativa) di visitare la "*Lupa del Lagorai*", scultura dell'artista Marco Martalar di Asiago. La scul-

La Tofana di Rozes

tura è alta 6 metri ed è stata portata a termine nel settembre 2022; è realizzata con oltre 2.000 pezzi di scarto di legni e radici trovati sul posto dopo la tragica Tempesta Vaia del 2018. Per la visita è necessario spostarsi in auto nei pressi di Vetriolo Terme e percorrere a piedi un tratto della strada forestale del Pian de la Casara (1 km in leggera salita, 15 minuti circa).

Dal parcheggio degli impianti sciistici di loc. Panarotta (1.780 m circa) si segue in leggera discesa la strada forestale e poi il sentiero – *segn. 325* – che attraversa il versante ovest della Cima Panarotta, fino a raggiungere la magnifica insellatura prativa denominata La Bassa (1.834 m) **– ore 0.30.** Percorriamo il sentiero militare sulla sinistra, senza numero, denominato anche "*dei Prati Imperiali*", che prosegue in leggera salita aggirando l'Oscivart, ossia l'anticima del Fravort. Giunti ad un bivio (dal quale, proseguendo dritti, si raggiungerebbero i Prati Imperiali) si svolta a destra, iniziando una salita piuttosto impegnativa fino alla Forcella Fravort (2.154 m) **– ore 2.00,** che divide il Fravort (a destra) dal Gronlait (a sinistra). Si prosegue verso destra seguendo le indicazioni che indicano la vetta, inizialmente in cresta per poi risalire un ripido sentiero ghiaioso percorso da trincee che ci conduce alla cima del Monte Fravort (2.347 m) **– ore 0.30,** da cui possiamo ammirare un bellissimo panorama che spazia su tutta la Catena del Lagorai e sul Gruppo di Brenta. Questa cima è importante anche dal punto di vista storico, con vari resti della Grande Guerra (tracce di trincee, camminamenti, scale, basamenti di baracche, ecc.). Inoltre, poco sotto la cima, è stato recentemente costruito un comodo e bellissimo bivacco, denominato "*Bivacco dell'Amicizia*", inaugurato nel 2021, realizzato dagli Alpini di Frassilongo e Roncegno e gli Schützen di Caldonazzo.

Sosta e pranzo al sacco.

La discesa si effettua lungo il sentiero – *segn. 325* – che ci riconduce all'insellatura prativa denominata La Bassa (1.834 m) **– ore 1.30,** già toccata in andata. Percorrendo a ritroso stesso sentiero iniziale – *segn. 325* – si fa infine ritorno al parcheggio degli impianti sciistici di loc. Panarotta (1.780 m circa) **– ore 0.30.**

DOMENICA 14 LUGLIO 2024

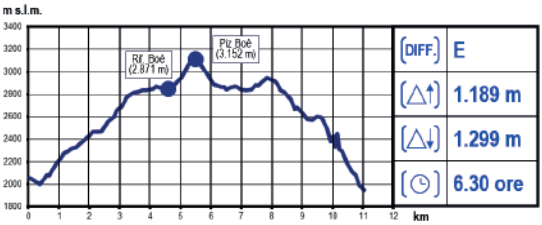
Gruppo del Sella (BZ)

Traversata dal Passo Sella al Passo Gardena per la Val Lasties e la Val Setus

Direttori:

Marco Battilana - cell. **336/611394**
Lucio Rossato - cell. **338/1907561**

Iscrizioni: Giovedì 4 e 11 luglio 2024
Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 5.30
Mezzo di trasporto: Pullman solo con numero sufficiente di partecipanti



Il Gruppo del Sella, chiamato anche la Montagna dei Ladini, è compreso tra la Val Gardena, la Val Badia, la Val di Fassa e Livinallongo del Col di Lana. Rappresenta il nodo orografico centrale delle Dolomiti, vi convergono le principali catene: il sistema Puez-Odle, quello del Sassolungo-Catinaccio e quello della Marmolada. Nonostante l'aspetto piuttosto squadrato, il Sella custodisce al suo interno una selva di guglie, altipiani e valloni che gli ha conferito il titolo di "*Cattedrale delle Dolomiti*" ed è raggiungibile dai Passi Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo. Il Piz Boè è la cima più alta del gruppo (3.152 m) e anche la più frequentata grazie alla facilità di accesso e al panorama di cui si può godere dalla sua vetta. Il Gruppo del Sella è molto frequentato sia nel periodo estivo (numerosi sono infatti i sentieri, le vie ferrate di varia difficoltà, il tutto servito da una buona rete di rifugi) sia nel periodo invernale grazie ai numerosi impianti di risalita che lo circondano e al classico "*Sellaronda*", il carosello sciistico simbolo delle Do-

Panorama sul Lago di Garda, Monte Baldo e Monte Atissimo di Nago

Foto di gruppo a Forcella Coldai - Gruppo del Civetta

lomiti.

Poco prima del Passo Sella, al tornante Gardeccia (2.053 m), parte il sentiero – *segn. 656* – per Val Lasties che, dopo un primo breve tratto in discesa, guadagna quota rapidamente fino al bivio a quota 2.283 m **– ore 0.30** dove si incontra il sentiero – *segn. 647* – che sale dal Pian Schiavaneis. Si prosegue in leggera salita passando per il Plan del Siella ed il Plan de Roces. L'ambiente si presenta selvaggio, grande e silenzioso, molto apprezzato dai camosci che lo abitano. Raggiunta la base della parete rocciosa di fondovalle il sentiero svolta a destra e sale su comode roccette fino a raggiungere l'altopiano al bivio a quota 2.839 m **– ore 2.00.** Si prosegue verso la Cima Antersas (2.907 m) da cui si gode un meraviglioso panorama su tutto il Gruppo del Sella. Dalla cima un facile sentiero ci porta al Rifugio Boè (2.871 m) **– ore 0.30,** costruito nel 1898.

Sosta e pranzo al sacco.

Dal rifugio, per chi lo desidera, si può proseguire su sentiero – *segn. 638* – fino alla cima del Piz Boè e alla vicina Capanna Fassa (3.152 m) **– ore 1.30** andata e ritorno (facoltativo).

Dal rifugio iniziamo il ritorno ripercorrendo a ritroso la via dell'andata fino al bivio a quota 2.839 m. Lungo il sentiero dell'Alta Via delle Dolomiti n. 2 – *segn. 666* – si scende per ripidi tornanti con un breve tratto attrezzato che facilita la discesa fino al Rifugio F. Cavazza al Pisciadù (2.585 m) **– ore 2.00,** con il vicino omonimo lago. Percorriamo in discesa la Val Setus – *segn. 666* – sentiero stretto fra alte pareti e numerosi facili tratti attrezzati, fino al bivio a quota 2.170 m dove lasciamo la traccia principale per scendere su facili ghiaioni – *segn. 666A* – fino al parcheggio sulla strada del Passo Gardena (1.956 m) **– ore 1.30.**

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024

Alpi Sarentine (BZ)

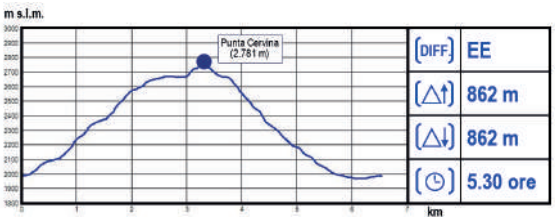
Salita a Punta Cervina da Saltusio

Direttori:

Marco Battilana - cell. **336/611394**

Lino Zordan - cell. **348/3359120**

Iscrizioni: Giovedì 5 e 12 settembre 2024
Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 6.00
Mezzo di trasporto: Pullman solo con numero sufficiente di partecipanti



Le Alpi Sarentine appartengono al gruppo montuoso delle Alpi Retiche Orientali e si trovano nella provincia autonoma di Bolzano, a nord della città, tra i fiumi Adige e Isarco.

Con la loro forma a ferro di cavallo le Alpi Sarentine avvolgono l'omonima valle e costituiscono il più vasto parco naturale dell'Alto Adige, con alte vette a nord e un paesaggio da altopiano a sud. Le massime elevazioni sono Punta Cervina (2.781 m) a ovest (la nostra meta) e Cima San Giacomo (2.742 m) a est. Sono presenti centinaia di km di percorsi, decine di vette, numerosi rifugi e baite di ristoro, che offrono a tutti gli escursionisti la possibilità di scoprire alcuni tra i luoghi più spettacolari, essendo particolarmente indicati per le pratiche dell'escursionismo dolce e dello sci alpinismo o ciaspole. Due sono le particolarità che spiccano: le piramidi di terra come fenomeno naturale sul Renon e la piccola chiesetta Latzfonser Kreuz (2.311 m), uno dei luoghi di pellegrinaggio più alti dell'Alto Adige.

Dal paese di Saltusio, a qualche chilometro a nord di Merano, all'inizio dalla Val Passiria, **si utilizza la funivia Hirzer,** raggiungendo così la stazione a monte in loc. Klammeben.

Da Klammeben (1.976 m) si percorre inizialmente uno stretto sentiero in salita, non numerato, ma ben segnalato, fino al bivio a quota 2.332 m **– ore 1.00.** Si continua in cresta – *segn. 7* – fino all'Honigspitz (2.695 m) **– ore 1.00.** Proseguendo su sentiero ripido ed esposto si raggiunge la Forcella Giogo Piatto (2.678 m) **– ore 0.45.** Da qui inizia l'ascesa alla cima, con sentiero impegnativo, a tratti attrezzato **(facile)** fino a raggiungere Punta Cervina (2.781 m) **– ore 0.45.**

Sosta e pranzo al sacco.

Si ripercorre in discesa lo stesso sentiero – *segn. 7* – fino alla Forcella Giogo Piatto (2.678 m) **– ore 0.30.** Tenendosi poi in destra orografica – *segn. E5* – si scende in modo ripido e su fondo sassoso, con alcuni tratti un po' esposti, fino ad arrivare alla conca erbosa costellata da varie malghe e dal Rif. Hirzerhütte (1.983 m). Poi su sentiero – *segn. 40* – si raggiunge in breve la stazione a monte della funivia Hirzer, in loc. Klammeben (1.976 m) **– ore 1.30.**

DOMENICA 6 OTTOBRE 2024

Gruppo della Presanella (TN)

Giro del Laghi di San Giuliano

Direttori:

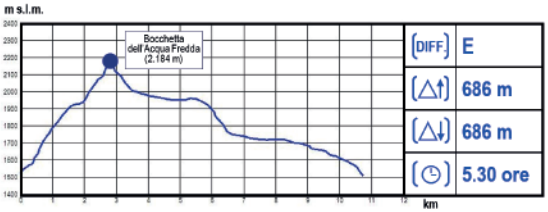
Davide Perin - cell. **346/9620897**

Giorgio Romio ANE - cell. **349/1605263**

Iscrizioni: Giovedì 26 settembre e 3 ottobre 2024

Partenza: Valdagno, Palazzetto dello Sport, ore 6.00

Mezzo di trasporto: Auto proprie



Nel Gruppo della Presanella, tra la Val di Genova a sud e la Val Rendena ad est, tra le cime Corno Alto, La Cingla e La Costaccia, si trovano i laghi di S. Giuliano e Garzonè, nelle cui acque cristalline si riflette l'inconfondibile sagoma della Cima Presanella (3.558 m), la più alta del Trentino. I laghi sono circondati da un'ampia pineta e da una ricca vegetazione arbustiva, con prevalenza di mirtillo nero, rosso e rododendro, adagiati uno accanto all'altro, in una incantevole conca glaciale. La zona è coperta da prati alternati ad aree detritiche di morena glaciale: siamo all'interno del Parco Naturale Adamello-Brenta.

Tra i due laghi troviamo il Rifugio di S. Giuliano e una chiesetta-santuario dedicata a S. Giuliano di Cilicia; celebre nell'antichità per la sua fonte di "*acqua buona per le febbri*", pare fosse custodita un tempo da un eremita, sin dal 1292; l'attuale edificio è del 1868.

Arrivati in Val Rendena, al paese di Caderzone si supera il torrente Sarca e, seguendo le indicazioni per i Laghi di San Giuliano, si sale lungo una strada stretta e ripida, fino al parcheggio di Pozza delle Vacche.

Dal parcheggio di Pozza delle Vacche

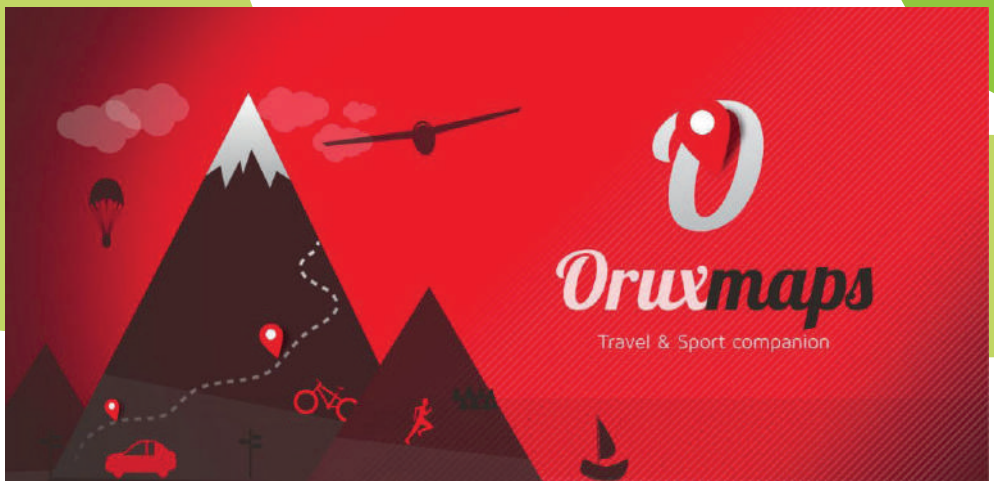
Salita sotto la parete sud - Tofana di Rozes

Foto di gruppo al Rif.Giussani - Gruppo delle Tofane

(1.485 m) ci incamminiamo in direzione Malga Campostril su strada e poi su sentiero – *segn. B11* – che sale in modo deciso, a zig zag nel bosco. Ci si immette sulla mulattiera – *segn. 221* – che con un altro tratto ripido porta alla Malga Campostril (1.830 m) **– ore 1.00.** Raggiunto in breve il Lago di Vacarsa (1.910 m), il sentiero sale lungo il versante della montagna alternando tratti ripidi e piani, arrivando così alla Bocchetta dell'Acqua Fredda (2.184 m) **– ore 1.15.** Da qui la vista è davvero spettacolare e a 360°: alle nostre spalle le Dolomiti di Brenta, davanti a noi la vallata dove si intravvedono il Lago Garzonè (1.946 m) e quello di San Giuliano (1.942 m) e tutto attorno l'anfiteatro naturale caratterizzato dal ghiacciaio dell'Adamello e della Presanella. Iniziamo la discesa tra gradini e radici, raggiungiamo e costeggiamo il primo lago, camminiamo nel bosco in un continuo saliscendi tra rocce e qualche rigagnolo d'acqua che si immette nel lago e, in breve, arriviamo al Rif. San Giuliano (1.955 m) **– ore 0.30.**

Sosta e pranzo al sacco.

Ripreso il cammino – *segn. 230* – e oltrepassata la chiesetta-santuario di San Giuliano, il sentiero prosegue in salita, sempre tra radici e sassi, verso la Malga San Giuliano (1.980 m) che ha come sfondo il Carè Alto. Lasciata la malga inizia la discesa nel bosco, tra gradini, tornanti e alcuni tratti pianeggianti; siamo sopra la Val di Genova, con vista sulle cascate Nardis. Usciamo dal bosco nei pressi di Malga Campo (1.734 m) **– ore 1.30** e lasciato il sentiero proseguiamo in discesa su strada sterrata fino al parcheggio di Pozza delle Vacche (1.485 m) **– ore 1.15.**



6° CORSO GPS CON SMARTPHONE

(OruxMaps - Android)

Presentazione

La straordinaria diffusione dei telefonini di tipo **"smartphone"** fa sì che al giorno d'oggi quasi tutti ne abbiamo in tasca uno, ma forse pochi ne conoscono le potenzialità come GPS.

Il corso si rivolge a tutti i frequentatori della montagna che vogliono imparare ad orientarsi con il GPS senza dover acquistare uno specifico strumento, ma utilizzando semplicemente il proprio smartphone.

Non è necessaria la connessione dati internet, né la ricezione del segnale telefonico, a differenza di quasi tutte le altre applicazioni GPS per smartphone (inclusa "GeoResQ").

Nel corso vengono illustrati tutti gli elementi teorici e pratici per l'utilizzo di **OruxMaps,** una specifica applicazione dedicata al GPS per smartphone con sistema operativo **Android.**

Inoltre viene ampiamente trattato l'argomento **"cartografia digitale"** da visualizzare sul telefonino, con mappe scaricabili gratuitamente e importando le scansioni delle proprie cartine (Tabacco, Kompass, CAI, ecc.).

Obiettivo del corso è fornire al partecipante tutte le informazioni necessarie per gestire autonomamente un'escursione in montagna orientandosi col GPS del proprio telefonino.

Requisiti di partecipazione

- **Smartphone** di recente generazione con sistema operativo **Android** (non sono ammessi altri sistemi operativi in quanto l'applicazione OruxMaps funziona solo con Android);
- **Funzione GPS** (il solo A-GPS – GPS assistito – è sconsigliato in quanto

funziona solo in presenza del segnale telefonico, non sempre disponibile in montagna);
• **Computer** portatile;
• **Approfondita conoscenza** del proprio telefonino (gestione mail, download e gestione files, attivazione e disattivazione funzioni, installazione applicazioni, ecc.);
•**Approfondita conoscenza** sull'uso generale del computer e di internet.

Programma

Lezioni teoriche **presso Sede CAI Valdagno** (inizio ore 20.30).
Escursioni da definire in base alle condizioni meteo (viaggio in auto).

Mercoledì 11 settembre 2024

• Presentazione e obiettivi del corso
• Cenni sul sistema GPS
• Panoramica e impostazioni di OruxMaps
• Breve prova GPS

Mercoledì 18 settembre 2024

• Mappe online e ritaglio di mappe
• Mappe offline e temi DEM e mappa 3D
• Creazione tracce e waypoints con OruxMaps

Mercoledì 25 settembre 2024

• Coordinate, proiezione UTM e datum
• Elementi di cartografia

Mercoledì 2 ottobre 2024

• Georeferenziazione mappe raster al computer
• Creazione tracce e wpt al computer
• Caricamento mappe, tracce e wpt su OruxMaps

Sabato 5 ottobre 2024

• Escursione didattica con utilizzo di OruxMaps:
- caricare, seguire o navigare una traccia
- registrare e salvare una traccia
- creare e utilizzare wpt e foto wpt
- visualizzare statistiche e grafico del percorso

Mercoledì 9 ottobre 2024

• Elaborazione traccia al computer
• Condivisione traccia e visualizzazione con Google Earth
• Preparazione escursione finale:
- georeferenziazione mappa raster al computer
- creazione traccia e wpt al computer
- caricamento mappa, traccia e wpt su OruxMaps

Domenica 13 ottobre 2024

• Escursione finale con utilizzo di OruxMaps

Iscrizioni

La partecipazione è riservata ai soci CAI con almeno 16 anni, in regola con il tesseramento 2024.

Le iscrizioni si ricevono inviando **via e-mail** al direttore del corso il **modulo di iscrizione** che sarà reso disponibile sul sito **www.caivaldagno.it**

Periodo di iscrizione: da mercoledì **10 luglio 2024** a mercoledì **4 settembre 2024.**

Quota di partecipazione

Quota di partecipazione **€ 50,00** da versare alla prima lezione dell'11 settembre 2024.

La quota è comprensiva di materiale didattico su DVD, attestato di partecipazione, copertura kasko per uscite in auto.

DIRETTORE DEL CORSO

Giorgio Romio ANE

cell. 349/1605263

e-mail: giorgio.romio@libero.it

Nozioni forestali nei pressi del Lago di Lamar - Gruppo della Paganella

CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTA' IN AMBITO ESCURSIONISTICO

Il Consiglio Centrale del CAI, a novembre 2021, ha approvato la seguente classificazione dei percorsi in base alla difficoltà, suddivisi in "escursionismo", "ferrate" ed "escursionismo in ambiente innevato con racchette da neve" .

ESCURSIONISMO

T (TURISTICO)

CARATTERISTICHE

Percorsi su carrarecce, mulattiere o evidenti sentieri che non pongono incertezze o problemi di orientamento, con modeste pendenze e dislivelli contenuti.

ABILITÀ E COMPETENZE

Richiedono conoscenze escursionistiche di base e preparazione fisica alla camminata.

ATTREZZATURE

Sono comunque richiesti adeguato abbigliamento e calzature adatte.

E (ESCURSIONISTICO)

CARATTERISTICHE

Percorsi che rappresentano la maggior parte degli itinerari escursionistici, quindi tra i più vari per ambienti naturali. Si svolgono per mulattiere, sentieri e talvolta tracce; su terreno diverso per contesto geomorfologico e vegetazionale (es. pascoli, sottobosco, detriti, pietraie). Sono generalmente segnalati e possono presentare tratti ripidi. Si possono incontrare facili passaggi su roccia, non esposti, che necessitano l'utilizzo delle mani per l'equilibrio. Eventuali punti esposti sono in genere protetti. Possono attraversare zone pianeggianti o poco inclinate su neve residua.

ABILITÀ E COMPETENZE

Richiedono senso di orientamento ed esperienza escursionistica e adeguato allenamento.

ATTREZZATURE

È richiesto idoneo equipaggiamento con particolare riguardo alle calzature.

EE (ESCURSIONISTI ESPERTI)

CARATTERISTICHE

Percorsi quasi sempre segnalati che richiedono capacità di muoversi lungo sentieri e tracce su terreno impervio e/o infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, roccette o detriti sassosi), spesso instabile e sconnesso. Possono presentare tratti esposti, traversi, cenge o tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche e/o attrezzati, mentre sono escluse le ferrate propriamente dette. Si sviluppano su pendenze medio-alte. Può essere necessario l'attraversamento di tratti su neve, mentre sono esclusi tutti i percorsi su ghiacciaio.

ABILITÀ E COMPETENZE

Necessitano di ottima esperienza escursionistica, capacità di orientamento, conoscenza delle caratteristiche dell'ambiente montano, passo sicuro e assenza di vertigini, capacità valutative e decisionali nonché di preparazione fisica adeguata.

ATTREZZATURE
Richiedono equipaggiamento e attrezzatura adeguati all'itinerario programmato.

FERRATE

EEA (ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURE)

Per ferrata si intende un itinerario i cui tratti su roccia sono appositamente attrezzati con strutture metalliche: cavi, catene, scale, pediglie e staffe, che ne facilitano e consentono la progressione.

EEA-F (FERRATA FACILE)

Percorso poco esposto, ben protetto e poco impegnativo tecnicamente. Il cavo e/o catena e gli altri eventuali infissi ben agevolano la progressione insieme ai numerosi appoggi e appigli naturali.
Possono essere presenti brevi tratti verticali.
Richiede un uso corretto e attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA-PD (FERRATA POCO DIFFICILE)

Ferrata su tracciato articolato con presenza di canali e camini, passaggi verticali e tratti esposti. Attrezzata con cavo e/o catena, può presentare vari infissi metallici (gradini, pediglie, staffe e scale metalliche).
Richiede attenzione nella progressione, appoggi e appigli sono presenti con varietà di soluzione per i passaggi. Necessita un uso corretto e attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA-D (FERRATA DIFFICILE)

Ferrata il cui tracciato è in prevalenza verticale e può superare qualche breve tratto strapiombante, in cui l'esposizione si sussegue con una certa continuità.
Sono presenti cavo e/o catena oltre a una varietà di strutture fisse utili anche per la progressione.
Richiede preparazione fisica e tecnica con la capacità di ottimizzare appoggi e appigli per non affaticare gli arti superiori. Necessita di un uso corretto e particolarmente attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA-TD (FERRATA MOLTO DIFFICILE)

Ferrata che si sviluppa su pareti ripide, articolate, con pochi appoggi e appigli naturali evidenti.
Supera tratti strapiombanti con scarsi

Passaggio su neve sul sentiero Carlo Tivan - Gruppo del Civetta

elementi artificiali.
Esposizione elevata con passaggi tecnici ed aerei che richiedono adeguata forza fisica e buona preparazione tecnica.
Necessita di un uso corretto e molto attento dei dispositivi di protezione individuale.

EEA-ED (FERRATA ESTREMAMENTE DIFFICILE)

Ferrata prevalentemente verticale e strapiombante. Per la maggior parte attrezzata con il solo cavo e/o catena, gli appoggi e appigli naturali esistenti sono limitati e solo in maniera occasionale vi è presenza di staffe, pediglie o gradini.
Richiede elevata capacità tecnica e molta forza fisica.
Necessita di un uso corretto ed estremamente attento dei dispositivi di protezione individuale.

ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INNEVATO CON RACCHETTE DA NEVE

EAI (ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INNEVATO)

Percorsi che si svolgono in ambiente innevato con l'utilizzo di racchette da neve, entro limiti dell'escursionismo e quindi su pendenze medio-basse (inferiore o uguale a 25°).
Sono suddivisi su tre diversi livelli di difficoltà (facile, poco difficile e difficile) in ragione del dislivello, del contesto ambientale in cui si svolgono, della preparazione tecnica e dalle problematiche relative alla valutazione del pericolo di valanga che presentano.
Prevedono tutte le cautele derivanti dalle specifiche e contestuali condizioni ambientali, tipiche dell'ambiente montano innevato differenti a seconda di altitudine e latitudine dell'itinerario.

EAI-F (FACILE)

CARATTERISTICHE
Percorso pianeggiante o con modeste pendenze, pari a un'inclinazione media inferiore ai 10°.
Privo di difficoltà in normali condizioni ambientali. Non esposto a pendii ripidi quindi il pericolo di valanghe è molto ridotto.
Si svolge su tracciati ampi, facilmente riconoscibili.
Il dislivello è generalmente contenuto entro i 400 metri.
ABILITÀ E COMPETENZE
Non richiede particolari tecniche di utilizzo delle racchette da neve. Necessita di conoscenze base dell'ambiente innevato e richiede un minimo di allenamento, variabile in base alle condizioni della neve e in funzione dello sviluppo dell'itinerario.
Esente da pericoli di scivolamenti o cadute esposte.
ATTREZZATURE
È richiesto un abbigliamento idoneo alla stagione. La dotazione di ARTVA, pala e sonda è consigliata fatte salve le normative locali.

EAI-PD (POCO DIFFICILE)

CARATTERISTICHE
Percorso con pendenze per lo più mo-

deste, pari a un'inclinazione media tra i 10° e i 15°.
Può attraversare tratti a ridosso o in prossimità di pendii con forte inclinazione e quindi potenzialmente soggetti al pericolo valanghe.
ABILITÀ E COMPETENZE
Necessità di padronanza nell'utilizzo delle racchette da neve e, anche in normali condizioni ambientali, buona capacità di valutazione locale del tracciato oltre alla corretta interpretazione del bollettino nivo-meteo.
Non è escluso il pericolo di brevi scivolamenti.
È richiesta capacità di pianificazione.
ATTREZZATURE
Indispensabile la dotazione di ARTVA, pala e sonda e la conoscenza delle tecniche di autosoccorso.

EAI-D (DIFFICILE)

CARATTERISTICHE
Percorso che presenta pendenze anche accentuate pari a inclinazioni anche fino ai 25°, su terreno variegato per morfologia ed esposizione e con versanti potenzialmente soggetti al pericolo di valanghe.
ABILITÀ E COMPETENZE
Necessità esperienza e ottima capacità nell'utilizzo delle racchette da neve tali da poter affrontare tratti con pericolo di scivolamento. Richiede avanzate capacità di pianificazione e ottima conoscenza dell'ambiente in funzione del manto nevoso e del pericolo valanghe, abbinata a una corretta interpretazione del bollettino nivo-meteo oltre che preparazione fisica adeguata.

Salita al Monte Preals da Limone sul Garda

ATTREZZATURE
Indispensabile la dotazione di ARTVA, pala e sonda e la conoscenza delle tecniche di autosoccorso. Può essere necessario dotarsi di piccozza e ramponi a seconda del tracciato previsto e delle condizioni ambientali.

REGOLAMENTO ESCURSIONI

Norme generali

1. La Commissione Escursionismo adotta ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei partecipanti; questi, in considerazione dei rischi e dei pericoli inerenti allo svolgimento dell'attività escursionistica, esonerano la Sezione CAI di Valdagno e i direttori di escursione da ogni responsabilità civile per infortuni che venissero a verificarsi durante le escursioni.

2. Nei trasferimenti con vetture private il CAI declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere durante i viaggi di trasferimento, intendendosi l'escursione iniziata e conclusa rispettivamente nel momento in cui si abbandonano e si riprendono gli automezzi.

Iscrizioni alle escursioni

1. Le iscrizioni, di norma accompagnate dalla quota fissata, si ricevono solo in Sede durante l'orario di apertura e solo nei giorni indicati dal programma, fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti stabilito dai direttori di escursione.
È ammessa l'iscrizione telefonica; in tal caso la quota deve essere versata, in accordo con i direttori di escursione, anche durante la giornata di svolgimento della stessa.

2. Salvo diversa comunicazione, il ritrovo per la partenza avverrà con qualsiasi tempo; eventualmente i direttori di escursione potranno decidere per la sospensione o per la scelta di un diverso itinerario.

Maestosa parete di roccia in Val Travenanzes - Gruppo delle Tofane

3. Gli orari stabiliti saranno osservati, i ritardatari non saranno attesi.

4. Come mezzo di trasporto vengono utilizzate le auto proprie, oppure il pullman per alcune escursioni indicate in programma, se raggiunto un numero sufficiente di partecipanti.

5. La soppressione anticipata della escursione dà diritto al rimborso della quota versata, eccetto eventuali caparre o acconti per prenotazione rifugi o altre strutture ricettive, ecc.

Comportamento durante l'escursione

1. Il comportamento sui mezzi di trasporto e durante l'intero svolgimento dell'escursione deve ispirarsi alle norme della civile educazione.

2. I partecipanti devono attenersi alle decisioni dei direttori di escursione, anche se diverse dal programma.

3. A nessuno è consentita una scelta di percorso diversa dal programma stabilito se non su decisione dei direttori di escursione.

4. Eventuali dissensi o reclami dovranno essere presentati successivamente soltanto al Consiglio Direttivo della Sezione.

5. I partecipanti devono seguire l'itinerario previsto, percorrendo il sentiero segnato nel pieno rispetto della natura.

6. Nel caso di escursioni di particolare impegno o di tipo alpinistico è facoltà dei direttori di escursione escludere dalla partecipazione le persone non ritenute idonee o insufficientemente equipaggiate o non in grado di affrontare le difficoltà del percorso con sufficiente sicurezza.

7. All'atto dell'iscrizione alla escursione il partecipante si impegna ad osservare il programma ed il presente regolamento.

Si ricorda che ogni persona che pratica la montagna ha il dovere di prepararsi sia fisicamente che tecnicamente; se la preparazione fisica è lasciata all'iniziativa del singolo, il CAI offre a tutti i propri iscritti un'ampia possibilità di aggiornamento tecnico con corsi specifici.

Tramonto sul Gruppo delle Tofane

LE ATTIVITA' DEL 2024

GENNAIO

14	**SCUOLA DI MONTAGNA** Inizio corso aggiornamento ARTVA	18	**SCUOLA DI MONTAGNA** Inizio corso SA1 - sci alpinismo base

MARZO

14	**SCUOLA DI MONTAGNA** Inizio corso SA2 - Sci alpinismo avanzato	21	**SCUOLA DI MONTAGNA** Inizio corso A1 - Alpinismo Base
28	**ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI**		

APRILE

6	**SCUOLA DI MONTAGNA** Inizio corso AEE - Arrampicata Età Evolutiva	14	**GRUPPO ESCURSIONISMO** Salita a Cima di Mughera da Limone sul Garda Lago di Garda Bresciano (BS)

MAGGIO

4/5	**SENTIERISTICA** Giornata manutenzione sentieri	4/5	**GRUPPO GROTTE** Weekend avvicinamento speleologia
19	**GRUPPO ESCURSIONISMO** Cresta dei Solaroli Massiccio del Grappa (VI)	25/26	**SENTIERISTICA** Giornata manutenzione sentieri

GIUGNO

16	**GRUPPO ESCURSIONISMO** Salita al Monte Fravort Catena dei Lagorai (TN)	29	**S. MESSA ALLA GAZZA** Commemorazione Caduti in Montagna

LUGLIO

14	**GRUPPO ESCURSIONISMO** Traversata dal Passo Sella al Passo Gardena Gruppo del Sella (BZ)	25	**CHIUSURA ESTIVA SEDE**

SETTEMBRE

5	**RIAPERTURA SEDE**	11	**GRUPPO ESCURSIONISMO** Inizio 6°corso GPS con smartphone
12	**SCUOLA DI MONTAGNA** Inizio corso AL1 - Arrampicata libera	15	**GRUPPO GROTTE** Buso della Rana a Monte di Malo (aperta a tutti)
15	**GRUPPO ESCURSIONISMO** Salita a Punta Cervina da Saltusio Alpi Sarentine (BZ)		

OTTOBRE

6	**GRUPPO ESCURSIONISMO** Giro dei Laghi di San Giuliano Gruppo del Sella (BZ)	20	**GRUPPO GROTTE** Buso delle Anguane a Valdagno (aperta a tutti)
25	**CENA SOCIALE**		

DICEMBRE

12	**SERATA DEL SOCIO E DEGLI AUGURI - INIZIO TESSERAMENTO 2025**

Tecnologia per un futuro ***sostenibile***

solutions600.it

www.sitecsrl.it

Soluzioni 5.0 per l'automazione... e per le persone.

Da oltre 25 anni sviluppiamo soluzioni customizzate di automazione industriale.
Flessibilità, **specializzazione** e **innovazione** i nostri punti di forza.

Alcune nostre specializzazioni

- Sviluppo software
- Automazione e robotica
- Motion control
- Sistemi di monitoraggio
- Controllo processi

SITEC S.r.l. | Valdagno (VI) ITALY
Tel. +39 0445 431576 | **E-mail:** info@sitecsrl.it

SITEC
Automazione Industriale

“A circa metà del cammino riappaiono le due sentinelle che hanno vegliato su tutto il nostro percorso. (...)
Il gioco prospettico è tale che dal basso le torri sembrano piccole, poi mentre si sale cambiano dimensione anche una in rapporto all’altra, diventando più massicce nel cielo blu, e infine s’abbassano fino a confondersi indistinte sullo sfondo roccioso del Vajo Pelegatta.

Sabina Bollori ”